IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 278. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 7 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Re del Wuertemberg

(S) **Stuttgardt**, 6. — Il Re è morto stamane alle ore 6,55.

Era parecchio tempo che il Re Carlo I del Wuertemberg — uno dei quattro regni secondari della Confederazione tedesca — di cui il telegrafo ci annuncia la morte, avvenuta a Stuttgardt, la bella e ricca capitale del regno, era malaticcio.

In questi giorni il Re soggiornava a Bebenhausen, e quando fu annunciato che le prime celebrità mediche del Wuertemberg, dopo tenuto un consulto, cui prese parte anche il medico del Re, dott. Fetzer, deliberarono che il Re dovesse essere trasportato alla capitale, e la Regina Olga fu invitata a lasciare Friedrichshafen, ove villeggiava, si sapeva che la fine del Re era imminente.

Il Re aveva 68 anni, essendo nato il 6 marzo del 1823 da Re Guglielmo I e dalla sua seconda moglie, la Duchessa del Wuertemberg Paolina. Re Carlo si era sposato nel 1846 alla Granduchessa di Russia Olga Nicolaievna, che è di un anno più vecchia di lui, ed è figlia dello Czar Nicolò I e quindi prozia dello Czar attuale.

Egli era succeduto nel trono a suo padre nel 1864.

◆◆

Il regno del defunto Re Carlo entrò a far parte della Confederazione della Germania del Nord in seguito al trattato del 25 novembre 1870, e da allora, ossia pochi anni dopo la di lui ascensione al trono, la storia di esso si confonde con quella della Germania.

Per la storia interna del regno è notevole che, sotto il regno di Carlo I il Wuertemberg fu retto scrupolosamente secondo quel sistema costituzionale che sino da tre secoli accorda agli Stati la sovranità di fatto insieme al Re, e che il Wuertemberg ebbe un grande sviluppo economico.

La floridezza di Stuttgardt — la splendida città che sorge a poca distanza dal fiume Neckar — quella della celebre Università di Tuebingen, se risale a tempi anteriori al regno di Carlo I, ebbe tuttavia durante questo un grande slancio.

A ciò ha certamente contribuito, oltrechè la protezione del Re alle arti, alle scienze ed alle lettere, e l'intraprendenza dei privati, anche il fatto che al Wuertemberg, in cui l'elemento protestante è in grande maggioranza, furono risparmiate le lotte religiose. In quanto alle lotte politiche vi è stato, come del resto in quasi tutti gli Stati della Confederazione tedesca, nei primordi dell'istituzione dell'impero, una qualche tendenza al particolarismo, che però va sempre più scomparendo.

◆◆

Ma le lotte politiche interne, che dilaniarono il Wuertemberg durante il regno di Federico II — l'avolo del defunto Re — allorchè egli, dopo aver stretta l'alleanza con Napoleone I, fu creato Re da questi, e quando egli si staccò dalla Francia per stringere a Fulda un trattato coll'Austria, per poi staccarsi anche da questa, non lasciarono alcuna traccia nel florido regno, [illegible] prova non solo combattendo come tutti gli appartenenti alle altre schiatte tedesche per l'unità della patria e nelle dolorose traversie che hanno colpito negli ultimi anni la Germania, ma eziandio nel recente viaggio dell'imperatore Guglielmo II nel Wuertemberg in occasione del 25° anniversario del regno di Re Carlo — feste che dimostrarono quanto amato fosse il Re dalle popolazioni e quanto vivo fosse l'affetto per la Dinastia.

◆◆

Qualche anno fa, ossia nel 1887, sorse, è vero, una nube tra il Re e la popolazione, allorchè alcuni giovani avventurieri americani, tra cui il famoso Savage, si pretendevano spiritisti ed erano invece gabbamondi della peggior specie.

Questo episodio della vita del Re del Wuertemberg non è stato mai chiarito completamente: ciò che certo è che quei giovani esercitavano, forse anche perchè avevano lasciato credere al Re che lo avrebbero guarito dalla malattia che, sin d'allora gli minava la vita, un'influenza assoluta sul Re. Oltre ai titoli nobilizi, ad onorificenze e naturalmente al denaro, il Re li colmava di prove di una deferenza straordinaria, sicchè si poteva affermare che essi erano quelli che regnavano effettivamente sul Wuertemberg. Le cose erano giunte ad un punto che al Re, segregato completamente, non era neppure permesso di conferire coi propri ministri. Le popolazioni del regno, insofferenti di questo stato anormale di cose, cominciarono ad agitarsi e fu allora che il Re partì per la Francia meridionale, e poi in seguito alle insistenze del primo ministro, barone de Mittnacht, egli si decise a separarsi dagli avventurieri.

Da allora la nube è scomparsa e il Re è morto tra l'affetto ed il rimpianto dei suoi sudditi.

◆◆

Non avendo il Re figli maschi, la successione al trono passa a S. A. il principe Guglielmo Carlo, di lui nipote, nato il 25 febbraio 1848 e sposato in seconde nozze colla principessa di Schaumburg-Lippe, imparentata colla principessa Vittoria di Prussia, sorella dell'Imperatore Guglielmo. Il principe Guglielmo è generale prussiano di cavalleria al seguito della Guardia del corpo.

Sotto il suo regno nulla verrà mutato nelle relazioni tra il regno del Wuertemberg e la Germania, e ciò che si conosce del principe è, d'altra parte, una garanzia che quel regno continuerà a progredire sempre più nella via del progresso e della prosperità.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Copenaghen**, 5. — Venne riaperto il Parlamento.

Le due Camere rielessero i presidenti della passata sessione.

Domani il governo presenterà il bilancio al Parlamento.

(S) **Londra**, 6. — La Contessa di Parigi è caduta scendendo da cavallo ed ha riportato contusioni alla gamba destra.

(S) **New-York**, 6. — Si ha da Messico: « Una colonia tedesca, di 200 persone, è stata massacrata a Tulamago dagli Indiani. »

(S) **Vienna**, 6. — Il *Fremdenblatt*, smentendo categoricamente la notizia del *Temps*, che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, barone Calice, debba ricevere altra destinazione, soggiunge che tale notizia proviene forse dalle stesse fonti a cui alcuni corrispondenti di Costantinopoli sono abituati ad attingere le loro notizie politiche o personali che hanno una tendenza marcata.

(S) **Copenaghen**, 6. — I Sovrani di Russia e di Grecia sono arrivati stamane alle 10,45.

(N) **Parigi**, 6, 11,18 ant. — Il Granduca Alessio, il Granduca e la Granduchessa Wladimiro sono giunti iersera alle 8,40 a Parigi, via Colegne, e sono scesi all'Hôtel Continental.

Ripartiranno domani sera per S. Sebastiano.

(N) **Vienna**, 6, 12,45 pom. — Il Re di Sassonia e il principe Leopoldo di Baviera sono arrivati in Stiria, ove prenderanno parte alle caccie che l'Imperatore dà in loro onore.

Una curiosa questione

E' stata sollevata negli scorsi giorni dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino in seguito ad una deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria, e, dopo avere fatto il giro della stampa delle provincie, è arrivata a Roma pietosamente raccolta, nelle sue lunghe.... colonne, dall'*Opinione*.

Ne ha fornito argomento o pretesto la legge sulle preture, che è diventata il campo chiuso, in cui combattono tutte le ambizioni e si disputano tutti gli interessi locali e personali.

Dopo la famosa trovata del Comitato di resistenza, presieduto dall'ottimo nostro amico Costantini, che suggeriva ai Consigli provinciali di deliberare *di non deliberare*: trovata che ha avuto un colossale successo... negativo, n'è venuta fuori altra anche più marchiana.

Le deliberazioni dei Consigli provinciali, ha sentenziato il Consiglio provinciale di Alessandria, sono tassative per il potere esecutivo, il quale ha l'obbligo di uniformarvisi, ovvero di provocare sulle medesime un voto formale del Parlamento.

L'*Opinione* di ieri ha dimostrato già tutta l'assurdità di una siffatta interpretazione, data all'articolo 205 della legge comunale e provinciale, la quale, se avesse a prevalere, nell'un caso, ridurrebbe le funzioni e la responsabilità del potere esecutivo al troppo modesto ufficio di passare lo spolverino sulle deliberazioni dei Consigli provinciali; e nell'altro caso, muterebbe il Parlamento in una Corte di appello o di revisione, con mandato di derimere i conflitti tra il potere esecutivo dello Stato ed i poteri locali.

E stà bene. Ma l'*Opinione* non ha veduto o non ha voluto vedere, invece, il vero significato, che nasconde la speciosa questione sollevata, ed il vero scopo, cui essa mira.

In sostanza non si vuole l'esecuzione della legge; e, fallito il tentativo di fronte per farla arenare con le insurrezioni a Montecitorio, si cerca ora di mandarla a picco con una manovra di fianco.

Una delle due: o il ministro guardasigilli accetta tali e quali le deliberazioni dei Consigli provinciali e l'esecuzione della legge diventa una canzonatura; o il ministro, invece, consente a chiamare giudice ultimo il Parlamento tra le deliberazioni della Commissione reale, creata in omaggio alla legge, [illegible] *secula seculorum*; imperocchè il Parlamento non vorrà mai ingolfarsi in un simile ginepraio o, se pure vi si mettesse, non ne verrebbe mai fuori.

Spetta al ministero porre un fine a tutte coteste manovre, affrettando una risoluzione, che nessun plausibile motivo può allo stato delle cose consigliarli di procrastinare.

Il ministero ha da tempo avanti a sè lo studio della Commissione reale ed a quest'ora avrà ricevuto anche le deliberazioni dei Consigli provinciali; esso è, pertanto, in possesso di tutti gli elementi *necessari e sufficienti* per eseguire con equità e giustizia la legge.

Certamente il lavoro della Commissione non è perfetto, nella stessa guisa che non tutte le deliberazioni dei Consigli provinciali possono essere accettate ad occhi chiusi.

I due lavori devono vicendevolmente completarsi ed essere coordinati ed in questa opera si parranno la sagacia e la prudenza del ministero.

All'opera, adunque, e subito.

Quanto più presto si troncherà l'agitazione, che serpeggia in paese, tanto meglio.

Ma ne avrà il ministero l'ardimento?

Ne dubitiamo. Lo vedremo però presto.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN OLANDA

(S) **L'Aja**, 5. — Il Principe di Napoli, col suo seguito, è uscito stamane di buon'ora in due vetture di Corte e si è recato dapprima al Malieveld dove i granatieri e cacciatori fecero alcune manovre.

S. A. R. ispezionò, a piedi, le truppe, mentre la musica militare intuonava l'Inno nazionale italiano.

Poscia, per espresso desiderio del Principe, le truppe sfilarono davanti a lui. Il Principe visitò poi le caserme d'artiglieria e di cavalleria, esaminando i cannoni ed una nuova sella che si fece spiegare.

Al ritorno, S. A. R. visitò anche la caserma di fanteria, dove venne pure salutato con l'Inno italiano.

Visitò indi la R. Biblioteca ed il R. Gabinetto Numismatico, dove specialmente esaminò le monete italiane antiche e del Medio Evo.

Visitando il museo Mauritshuis, S. A. R. ammirò lungamente il Coro di Potter e la Lezione anatomica di Rembrandt.

Nel pomeriggio S. A. R. fece una passeggiata in vettura al bosco, ove visitò il palazzo di Huistenbosch.

Verso le 2,30 pom. si recò al Ministero degli esteri a visitarvi il ministro Van Tienhoven.

Il tempo è magnifico.

(S) **L'Aja**, 5 — La visita del Principe di Napoli al ministro degli affari esteri, durò un quarto d'ora. Nel colloquio il Principe espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza cordiale ricevuta in Olanda.

Stasera S. A. R. visiterà probabilmente il teatro dell'Opera Francese.

Il Principe partirà per Bruxelles mercoledì alle ore 2 pom.

(S) **L'Aja**, 6. — Iersera, dopo il pranzo dato in suo onore, alla Legazione italiana, il principe di Napoli, fregiato della Gran Croce dell'Ordine del Leone neerlandese, e accompagnato dal ministro d'Italia, marchese Spinola, dal marchese Malaspina, dal generale Morra di Lavriano e dall'aiutante di campo Van de Poll, si recò all'Opera francese, ove il palco reale era stato messo a sua disposizione dalla Regina-Reggente.

Quando entrò S. A. R., il pubblico, in piedi, la acclamò lungamente, mentre l'orchestra eseguiva gli Inni italiano ed olandese.

Nei palchi di Corte vicini al reale vi erano le dame del Corpo diplomatico e parecchi alti dignitari.

Si rappresentò *Hayde ovvero il segreto*.

Oggi, il Principe si recherà al Castello di Loo; pranzerà colla Regina e la Regina-Reggente e quindi si congederà dalle LL. MM.

(S) **Bruxelles**, 6. — I dottori belgi laureatisi nell'Università di Bologna presenteranno un Indirizzo di benvenuto al principe di Napoli e gli offriranno un ricordo.

Il Re incaricò un suo aiutante di campo, il tenente generale Nicaise, di ricevere il principe di Napoli domani, al suo arrivo alla stazione.

(S) **L'Aja**, 6. — Il principe di Napoli ha dato, oggi, alla Legazione italiana, una colazione in onore degli alti dignitari di Corte, dei ministri neerlandesi, del borgomastro e di altre notabilità.

Al tocco, S. A. R., accompagnato dal marchese Spinola e dai suoi aiutanti di campo, è partito per il castello di Loo, in seguito a speciale invito a pranzo fattole dalla Regina-Reggente, dacchè la Regina Guglielmina, riavutasi dalla indisposizione da cui era stata incolta, potrà pure assistervi.

Stasera, il Principe, al suo ritorno dal castello di Loo, assisterà al ricevimento che il ministro inglese darà in suo onore.

Domani, alle 12,38 pom., il principe di Napoli si recherà a visitare Delft e quindi alle 7,24 pom. partirà da Rotterdam per Bruxelles.

Il combattimento di Digione

Riproduciamo dalla recente pubblicazione del Maresciallo Moltke sulla « Guerra Franco-Germanica del 1870-71 » la narrazione del combattimento di Digione, cui le recenti onoranze a Giuseppe Garibaldi, danno uno specialissimo sapore di opportunità.

« Il governo francese, per surrogare la divisione Crémer, chiamata all'armata dell'Est, aveva raccolto a Digione delle forze assai considerevoli per garantire la vecchia capitale della Borgogna e farne un punto d'appoggio per le operazioni del generale *Bourbaki*.

« Un corpo di 20,000 uomini era destinato alla difesa locale; un'armata, detta assai impropriamente dei Vosgi, la quale salì a più di 40,000 uomini, doveva operare in campagna rasa.

« Eppure poco si era fatto, per impedire la marcia malagevole dei Tedeschi traverso la montagna. I distaccamenti che la osservavano si lasciarono respingere dal generale *Kettler*, il quale seguiva il movimento dei due corpi sul fianco destro, e si ritirarono a Digione.

« Invano il colonnello *Bombonnel*, che stava a Gray, aveva chiesto d'urgenza dei rinforzi per poter difendere i passaggi della Saona: le sue proposte vennero respinte, perchè Digione era troppo minacciata, e soltanto dopo che i Prussiani ave- [illegible]

« Egli si avanzò, il 19, in tre colonne, nella direzione di Is sur Tille, dove era rimasta ancora soltanto una parte della 4.a divisione fanteria. Ma questo movimento non si estese al di là di un miglio. *Garibaldi* si limitò a osservare dall'altura presso Messigny i distaccamenti di ricognizione che gli movevano incontro, e ritornò poi colle sue truppe a Digione fra i suoni della Marsigliese.

« Nel quartier generale del generale *Manteuffel* si apprezzò troppo poco l'avversario, nel dar l'ordine al generale *Kettler* di prendere Digione.

« La massima cura era stata adoperata nella fortificazione della città. Numerosi terrapieni e costruzioni erette per la difesa la proteggevano verso nord, ma anzitutto Talant e Fontaine les Dijon erano stati trasformati in due forti indipendenti e armati di cannoni di grosso calibro che dominavano tutte le strade sulle quali si poteva marciare da quella parte. Il tutto formava una posizione che poteva esser sostenuta contro forze assai maggiori dei 5 1|2 battaglioni dell'8.a brigata condotti dal generale *Kettler*.

« (*Combattimenti presso Digione*, 21 e 23 gennaio). Questi era giunto a Turcey e a St. Seine e si avanzò il 21 in due colonne da ovest contro Digione discosto ancora tre miglia. Da nord il maggiore *Conta* conduceva da Is sur Tille un debole appoggio.

« E' vero bensì, che i *Francitreurs de la mort*, la *Compagnia della revanche*, ed altri corpi franchi, come pure delle guardie mobili furono scacciati, senza gran fatica, dai villaggi circonvicini, e respinti al di là del torrente Suzon profondamente incavato; che a destra fu preso d'assalto il villaggio di Plombières vivamente difeso, e che a sinistra fu preso Daix; ma davanti alla fronte fortificata della posizione francese e a portata del fuoco delle loro batterie pesanti l'audace attacco dovette necessariamente arrestarsi.

« Fra incessanti combattimenti si era avanzato anche il maggiore *Conta*, ma non gli riuscì di effettuare la ricongiunzione colla brigata prima che sopravvenissero le tenebre.

« Il generale *Kettler*, il quale aveva riconosciuto la grande superiorità dell'avversario, si limitò alla fine a respingerne le sortite.

« I Francesi avevano perduto, soltanto in prigionieri, 7 ufficiali e 430 uomini, ma anche alla brigata il combattimento costò 19 ufficiali e 322 uomini.

« Già dianzi le truppe avevano fatto delle forti marcie su strade difficili senza poter cucinare nè prima nè dopo il combattimento. Anche la munizione doveva essere rifornita da una colonna che si attendeva nel giorno seguente.

« Eppure il generale *Kettler* non esitò a rimanere durante la notte nelle posizioni conquistate vicinissimo al nemico e di prender poi nei luoghi più prossimi dei quartieri di ristoro.

« I Francesi lasciarono fare tutto ciò senza intraprendere nulla di serio per impedirlo. Un'inerzia così completa fece supporre al generale *Kettler* che il nerbo delle forze nemiche fosse partito alla volta di Auxonne per andare in appoggio dell'armata dell'Est, ed egli volle forzarle a ritornare a Digione rinnovando l'attacco.

« Mediante una marcia di fianco, passando davanti la fronte dell'avversario, il 23, alle 11, dopo che la sua avanguardia aveva già sbaragliato un distaccamento di guardie mobili, egli giunse presso Valmy Ferme sulla strada di Langres e si avanzò sulla stessa, colle sue due batterie, contro il villaggio di Pouilly cinto di mura e fortemente occupato.

« Qui, come quasi sempre quando si trattava della difesa di edifizi, i Francesi opposero una accanita resistenza. Quelli del 61.° fanteria dovettero prender d'assalto ogni singola casa, e soltanto quando il fuoco fu appiccato al castello, si arrese la numerosa guarnigione rifugiatasi nel piano superiore.

« Al di là del villaggio si trovò ora il nemico spiegato in posizione trincerata fra Talant convertito in forte e una gran fabbrica che si trovava sulla strada.

« Qui si arrestò il movimento, finchè anche il resto del reggimento arrivò da Valmy, e i difensori furono respinti su singoli punti sino al sobborgo.

« Si sapeva ormai che il nemico stava ancora a Digione con tutte le forze e lo scopo dell'impresa era quasi raggiunto; ma pur troppo vi si unì ora un triste episodio, essendosi assolutamente insistito che si prendesse d'assalto la fabbrica, la quale, per sola fanteria, era quasi inespugnabile.

« Caduti tutti gli ufficiali anziani, un primo tenente, ferito egli stesso e il cui cavallo era stato ammazzato, prese la direzione del 2° battaglione. Appena uscita dalle cave vicine, la 5.a compagnia, di soli 40 uomini, fu con grande vivacità bersagliata da tutte le parti.

« Il capo fu subito ferito, e il sergente portabandiera cadde morto dopo pochi passi, così pure il secondo tenente e l'aiutante del battaglione che aveva rialzato la bandiera. Questa passò ora da una mano all'altra, prima degli ufficiali, poi dei semplici soldati, e tutti quelli che la portavano caddero.

« I bravi Pomerani si avanzarono tuttavia sino all'edifizio, ma questo non aveva da quella parte nessun ingresso, e finalmente il sergente ricondusse il resto della piccola schiera verso le cave. Qui soltanto si vide mancar la bandiera. Alcuni si mossero ancora spontaneamente, quantunque annottasse, per cercarla, ma uno solo ritornò senza ferite.

« Soltanto più tardi i Francesi la trovarono squarciata dalle palle in una pozzanghera di sangue sotto un mucchio di cadaveri.

« Questa è la sola bandiera che fu perduta durante tutta la campagna, e anche questa fu perduta *soltanto* in questa guisa.

« Al nemico erano stati fatti prigionieri 8 ufficiali e 150 uomini, ma anche la brigata ebbe una nuova perdita di 16 ufficiali e 362 uomini.

« Essa si raccolse presso Pouilly, e vi rimase sino alle 8 sotto le armi, per evitare un possibile inseguimento, poi furono presi i quartieri nelle località più prossime. »

TRATTATI DI COMMERCIO

(N) **Vienna**, 6, 12,55 pom. — Ufficiosamente si annuncia che deliberazioni definitive per l'inaugurazione delle trattative commerciali colla Serbia non sono ancora state prese, attendendosi prima che sieno terminate le trattative coll'Italia. In quanto a queste si esprime la speranza che la terza lettura del trattato sarà condotta a termine tra breve e che i delegati a. u. potranno tornare a Vienna prima della fine del corrente.

Il Socialismo ed il Papato

E' il titolo di un notevole articolo dell'illustre Paolo Leroy-Beaulieu, apparso nell'ultimo fascicolo dell'*Economiste Français* (3 ottobre), di cui è prezzo dell'opera riassumere l'ultima parte, nella quale il dotto economista esamina l'allocuzione testè tenuta dal Pontefice ai delegati dei gruppi operai francesi, e l'enciclica, che l'aveva preceduta di qualche settimana.

Nulla in questi due documenti — scrive il Leroy-Beaulieu — giustifica l'affermazione che la Chiesa favorisca il socialismo, in una qualunque delle sue forme. [illegible] clica frasi che, dal punto di vista morale, sono la viva censura dell'asprezza della speculazione e dell'esagerazione dei desideri di guadagno, che sembrano caratterizzare la nostra epoca e dominarla.

Ed è naturale che questo sia il linguaggio del Capo di una religione, il quale ha l'obbligo di ricordare al mondo esservi al disopra delle leggi positive una legge morale, che inculca l'abnegazione e la carità. Ma non ne segue che debbano o possano convertirsi in articoli di legge raccomandazioni ed esortazioni, le quali si propongono di migliorare l'uomo inferiore.

Se, per esempio, la Chiesa insegna, in modo evidentemente metafisico, che i ricchi sono i depositari dei beni dei poveri, sarebbe insensato conchiuderne che i poveri hanno il diritto di impadronirsi dei beni dei ricchi.

Sono cotesti consigli di alta moralità, che richiamano il ricco al giusto impiego delle sue dovizie, che deve usare non a solo scopo di godimento, ma bensì a scopo di utile generale.

Ed anche sul terreno puramente economico, noi non esitiamo a fare propria questa tesi ed a riconoscere che abusano della ricchezza coloro, i quali in essa non vedono che un mezzo di godimento, ma non consentiamo che debbano per questa sola ragione esserne spogliati.

Non deve, pertanto, recare stupore che dalla bocca di Leone XIII siano uscite amare censure contro l'abuso della ricchezza, ma eccedono quanti pretendono leggere in quelle censure un appello al braccio secolare per sopprimere forzatamente questo abuso.

All'infuori di queste esortazioni, che appartengono al foro interno, molti e frequenti sono i punti dell'enciclica, in favore di un sistema economico a base di proprietà e di libertà.

« Se gli individui, se le famiglie — dice il Papa « — entrando nel consorzio sociale, invece di un « appoggio vi trovano un ostacolo, invece della « protezione vi trovano la diminuzione dei loro « diritti, il consorzio sociale cesserebbe d'essere « ricercato.

« E' pertanto un errore grave e funesto la pretesa dell'ingerenza del potere civile nel santuario della famiglia... La teoria socialista della « proprietà collettiva è da ripudiarsi, come dannosa a coloro stessi, cui vorrebbe venire in « aiuto, lesiva dei diritti naturali delle persone, « contraria alla natura stessa delle funzioni dello « Stato, e sovversiva dell'ordine pubblico.

«... E impossibile nella società civile che tutti « occupino un medesimo rango. E' a questo risultato contro la natura, cui mirano i socialisti, ed « appunto perchè contro natura i loro sforzi tornano vani.

Nè la dottrina economica, la più rigorosa, potrebbe obiettare a questi altri precetti contenuti nell'Enciclica papale:

« E' tra i principali doveri del padrone dare a « ciascuno dei suoi operai la mercede, che gli « spetta. Certamente molti sono i punti di vista « a tenersi presenti nel fissare la giusta misura « della mercede; ma, in generale, ricchi e padroni si ricordino che speculare sull'indigenza e « trarre profitto della miseria altrui per arricchire sè stessi è cosa condannata egualmente dalle « leggi divine ed umane ».

Nulla di più giusto — esclama il Leroy Beaulieu — anche dal punto di vista strettamente economico, imperocchè tutti sanno che le piccole mercedi non sono quasi mai le più produttive per il padrone, e ciò anche senza intieramente consentire nella teoria, alquanto esagerata, degli economisti americani Atkinson e Carnègie essere condizione indispensabile dell'industria produttiva e progressiva l'aumento del prezzo della mano d'opera, sì che l'operaio abbia ad essere largamente rimunerato.

Leone XIII esclude l'intervento del potere civile nell'impiego della ricchezza allorquando dice « essere debito del ricco dare al povero il superfluo, ma cotesto dovere derivare non dalla « stretta giustizia, bensì dalla carità cristiana ed « essere quindi impossibile esigerne l'adempimento per le vie ordinarie della giustizia « umana ».

Nè diversi sono gli insegnamenti dati dal Pontefice nella sua più recente allocuzione agli operai francesi.

« Egli è certo — disse — che la questione operaia e sociale non troverà mai una soluzione « vera e pratica nelle leggi puramente civili, anche nelle migliori. La soluzione n'è collegata a « quel principio di stretta giustizia, che impone « un salario strettamente adeguato al lavoro, essa diventa una questione di coscienza, la quale « si sottrae alla sanzione delle leggi umane, che « mirano direttamente gli atti esteriori. Giustizia « e carità collegate possono soltanto risolverla. »

Leone XIII, adunque, conchiude l'eminente scrittore francese, ripudia nettamente il socialismo, ridotto, come lo intendono generalmente i suoi partigiani, ad una organizzazione automatica e coercitiva della società.

Tra la dottrina dei socialisti e quella formulata, con sì fina arte e con tanta sincerità dal Pontefice, corre un abisso.

Se il Sovrano Pontefice non fosse collocato così alto e così all'infuori delle umane distinzioni, la Sezione d'economia politica dell'Accademia delle scienze politiche e morali potrebbe ad unanimità chiamarlo nel suo seno, senza che l'economista più ortodosso vi trovasse a ridire.

Da Roma a Nizza

Nizza, 5 ottobre. — Quando siamo partiti da Roma la sera del 3 per venire a Nizza ad assistere all'inaugurazione della statua di Garibaldi e tra un discorso e l'altro fare una visita a Montecarlo per assicurarsi se quella grande istituzione che il compianto M.r Blanc ha dato ai popoli funziona sempre regolarmente, l'animo non era molto ben preparato, pei disgustosi incidenti del pellegrinaggio.

Quale effetto produrrà in Francia la notizia degli incidenti di Roma? E' vero che a Nizza la temperatura essendo mite, anche le irritazioni politiche e morali non possono acuirsi, ma in ogni modo era tutt'altro che piacevole il venire ad una festa tendente a migliorare i buoni rapporti fra i due paesi il giorno dopo gl'incidenti del pellegrinaggio. Non avrebbero potuto aspettare qualche giorno quei tre sconsigliati a compiere quell'atto che non si sa se più stupido o maligno?

Con questi pensieri piuttosto scuri, il treno si era messo in moto e, siccome la Compagnia dei vagoni-letto mi aveva riservato un buon posto in una cabina insieme ad un tedesco, che parlava l'italiano come lo parlo il tedesco, così... mi sono addormentato a Palo e mi sono svegliato a Genova.

***

Al treno per Ventimiglia credevo di trovare non so quante rappresentanze della democrazia italiana, e invece, con mio stupore, mi sono accorto che la democrazia era concentrata in un solo compartimento, che *Gandolin* aveva, con genovese previdenza, fatto riservare e nel quale presero posto Cavallotti, *Fratti* e lui.

L'on Santini, detto il Mirabeau delle Marche, non essendo ancora ammesso nel capitolo dei capi della democrazia, dovette contentarsi di salire nel [illegible] Sampierdarena salì pure l'on. Maffi, mentre a Cornigliano il generale Canzio prendeva posto nel compartimento riservato.

Alle 11 il treno entrava nella stazione di Ventimiglia, dove la Commissione di Nizza era venuta ad incontrare l'italiana. Dopo pochi complimenti, passarono al *buffet*, dove li attendeva una buona colazione. A stomaco vuoto le commemorazioni riescono sempre languide.

Al tocco e 23 eravamo a Nizza. Io mi aspettavo, entrando il treno in stazione, di sentire l'inno di Garibaldi colla Marsigliese, ed ero anzi preparato a sentire anche l'inno russo: ma fui deluso nelle mie speranze musicali ed anche la Commissione dei notabili della democrazia non deve aver provata una grande impressione nel vedere che dentro la stazione non vi erano che 50 persone ed altrettante fuori della stazione.

Dopo gli scambi di complimenti col Sindaco, Canzio e gli altri della Commissione, montarono sulla vettura municipale, con elegante livrea, e si recarono al Municipio.

L'entrata solenne, dico solenne perchè le truppe erano schierate e il cannone del castello tuonava, chè in quanto a folla non c'era bisogno di tenere indietro la gente, fu quella del ministro Rouvier, quale rappresentante del governo.

Alle 4 tutto era finito e, siccome a Nizza non sono ancora aperti i teatri, Gandolin e io ci siamo recati ad ammirare la grande scena di Montecarlo.

Per l'assenza del principe di Monaco fummo ricevuti colla maggior cordialità dalla direzione del Casino, la quale per usarci una speciale amabilità, benchè noi si viaggiasse nel più stretto incognito, deve aver dato delle disposizioni speciali ai *croupiers*. E difatti i numeri da noi puntati furono circondati dai maggiori riguardi, tantochè nel rientrare a Nizza ci trovammo in tasca 20 scudi a testa di più. E' un bel caso!

***

La mattinata del 4 si presenta bene: un sole di primavera risplende debolmente, ossia quanto basta per dare a questo ambiente, unico al mondo nel suo genere, quella gaiezza sobria che solleva lo spirito e lascia supporre per un momento che la gioia dei mortali non sia un fumo passeggiero.

Alle 8 si comincia a sentire quà e là per l'aere profumato qualche squillo di tromba e il suono di qualche piffero e per l'*avenue de la gare* scendono le rappresentanze garibaldine dei dintorni di Nizza e le varie Associazioni, che sono uguali in tutti i paesi.

Quelle però che mi dànno nell'occhio sono le Società di ginnastica, che sono splendide dal lato estetico e molto ben ordinate, giacchè prendono la gioventù in due periodi, formando così due classi: dai 12 ai 16 e dai 16 ai 25. Non sarebbe male tenerne conto.

Alle 9 le Società cominciano ad avviarsi alla piazza Garibaldi dove sorge il monumento e alle 10 tutte le autorità civili e militari, tutte le rappresentanze e Società sono al posto, disposte con ordine perfetto.

Si capisce dall'aria che tutto andrà bene e difatti vi ho telegrafato come la cerimonia sia riuscita splendidamente, senza la minima stonatura e senza il più leggero incidente.

Sobbene l'assieme avesse l'impronta ufficiale, mentre da noi queste feste hanno più carattere popolare, tuttavia la gaiezza e una dolce allegria erano generalmente diffuse. Prova sia che quando i direttori della *Tribuna*, del *Don Chisciotte* e del *Popolo Romano* si trovarono uniti alla *Regence* (!) convennero che, pur mantenendo lealmente la triplice, si poteva, anzi si doveva, vivere nella miglior armonia con un paese dove la cucina e la cantina hanno a buon diritto il primato nel mondo intiero.

La marina mercantile a vela

Contrariamente all'opinione spesso emessa che le navi a vela erano destinate a sparire completamente dinanzi alle navi a vapore, si rileva presentemente una ripresa importante nella costruzione dei velieri.

Il loro tonnellaggio ha progredito a tal punto che la stazzatura media delle navi in ferro o in acciaio, costruite nel 1890, ha raggiunto 1900 tonnellate, portata ignota all'epoca in cui si prediceva già la scomparsa della marina a vela.

Se si considerano le statistiche delle costruzioni navali inglesi, si vede che le annate più prospere sono state quelle del 1873, 1883 e 1890, e le meno floride quelle del 1878 e 1886. Allorchè le annate erano prospere si costruivano molti vapori e pochi velieri; viceversa le ordinazioni di velieri erano assai più numerose quando l'industria delle costruzioni navali era in sofferenza.

Attualmente, le ordinazioni di vapori diminuiscono e quelle dei velieri aumentano. Coi noli poco alti dei vapori, quelli dei velieri sono comparativamente più elevati, perchè le loro traversate essendo più lunghe, servono di magazzini galleggianti per il carico che trasportano, ciò che permette ai noleggiatori di venderlo prima dell'arrivo del bagaglio.

Allorquando i noli dei vapori sono alti, i velieri costruiti e viaggiando economicamente possono dare ottimi utili, poichè non hanno carbone da pagare, nè caldaie da ricambiare, nè personale macchinista da retribuire. Ecco la ragione per cui il veliere, non ostante la lentezza dei suoi viaggi e le spese di rimorchio, continuerà ad esistere lungamente ancora.

Oggi il tonnellaggio dei velieri in costruzione è inferiore a quello di questi ultimi anni, in cui le grandi navi erano in maggioranza. La maggior parte dei velieri che si trovano sui cantieri sono di tre alberi da 1000 a 1400 tonnellate. Al 31 marzo 1891, vi erano in costruzione nel Regno Unito 549 navi della portata collettiva di 804,846 tonnellate, fra i quali 122 rappresentanti 129,553 tonn. Alla stessa epoca dell'anno scorso vi erano in costruzione 97 velieri della portata complessiva di 96,240 tonnellate.

Il tonnellaggio delle navi a vela in costruzione al 31 marzo scorso era dunque di circa il 39 per cento superiore a quello dell'epoca corrispondente dell'anno scorso.

LA CACCIA

Siamo oramai in piena stagione di caccia, la quale, mentre le foglie s'imporporano e si indorano, mentre lo smeraldo dei boschi si trasforma a poco a poco nel topazio e nel rubino, viene ad animare i silenzi del piano e del colle.

Sugli alti controforti delle Alpi, dove Vittorio Emanuele passava i giorni più belli della sua vita, i caprioli ed i daini balzano di vetta in vetta, inseguiti dai cani.

Sulla cima della montagna rimbomba un colpo di fucile; una lepre è caduta: essa non rivedrà più il suo coviglio, e dopo tre giorni di mature riflessioni si metamorfoserà in un delizioso *civet*. Altri colpi, altre vittime. Qui è una pernice rossa, che aspira agli onori profumati del cavolo; altrove è una beccaccia dal lungo becco che soccombe, l'ala trepidante, la zampa irrigidita, sotto il piombo del cacciatore. Oppure è l'ottarda, selvaggina preziosa e rara; o la pavoncella, leggiadra ideale di succolenza, o la anitra selvatica, arrosto gustoso e prelibato, regina degli stagni e delle riviere, la quale prudentemente si nasconde sotto le radici degli ontani che si ramificano nelle acque.

Un altro colpo annunzia la caduta di un coniglio di garrena, che sarà eccellente preparato alla Cussy, o di un francolino dal volo stentato e pesante, un *salmis* delizioso, che Brillat-Savarin trovava degno d'essere gustato in ginocchio.

Aggiungete che il francolino è un uccello chirurgo, straordinariamente distinto nell'apprestare fasciature e medicamenti.

Quante volte i cacciatori hanno trovato sui francolini delle fasciature ingegnose ricuoprenti vecchie ferite.

Ed anche la beccaccia è valente in chirurgia, poichè pratica sopra se stessa delle abili medicature, servendosi del becco e delle penne, sia per applicare una specie di empiastro alla sua piaga sanguinante, sia operando destramente una legatura solida attorno a una gamba spezzata.

Ma torniamo alla caccia e alla cucina che può dirsi ne sia il corollario.

⁂

Sembra che dopo il rigido inverno del 1890, la selvaggina sia quest'anno più rara del solito.

Tuttavia dalla Romagna giungono notizie di caccie discrete, se non addirittura strepitose come negli anni passati.

Le allodole però sembrano essersi involate su qualche cielo immaginario, donde non pare abbiano voglia di pioverci belle e arrostite, cosicchè bisognerà scordare il patè preferito, che inventò Luigi XV, un guattero come re, ma un vero re come cuoco.

Se si va di questo passo, dicono i cacciatori che bisognerà annoverare le arzavole, i frisoni ed i pivieri fra gli uccelli preistorici, e non sarà lontano il tempo in cui un paleontologo distinto scoprirà, con pari soddisfazione, lo scheletro di un lepre nel fondo di un'antica caverna, fra gli avanzi antidiluviani del renne e del mastodonte.

Sarebbe forse possibile che le quaglie, ed i tordi, le pernici e i beccaccini abbiano adottata la teoria di Malthus?

Se la selvaggina però diminuisce in modo che dà veramente a pensare in Italia e anche in Francia, vi sono tuttavia paesi benedetti pei cacciatori. Le gazette cinegetiche dipingono, in proposito, un quadro meraviglioso delle sponde del Guadalquivir e di alcune plaghe del Portogallo.

Ivi la cacciagione è varia e prodigiosamente abbondante. Questo eden dei cacciatori pullula di pernici rosse e grigie, di quaglie africane, di anatre e pollanghe, di arzavole e ottarde, di pivieri dorati e oche selvatiche, di torabusi succulenti e fringuelli, di tordi profumati di ginepro e di beccaccini aromatizzati. Vi si trovano pure in abbondanza cervi, daini, caprioli, capre selvaggie e cignali che i ghiottoni amano inaffiare di Porto. Tutto ciò è molto seducente.

Omai ai ricchi dilettanti di caccia non rimane più che imitare l'esempio del conte di Trauttmansdorff, il celebre cacciatore che ha testè pubblicato il racconto delle sue gesta cinegetiche nelle quattro parti del mondo.

Vi faccio grazie della selvaggina pennuta da lui atterrata, massa squisita e fantastica d'uccelli delizioni, capace di saziare per un mese una intera tribù. Limitiamoci agli animali selvaggi caduti sotto la sua instancabile carabina.

Il conte di Trauttmansdorff ha incontrato nell'isola di Dihong il cervo-porco in un gruppo di cinque animali e cinque ne ha ammazzati.

In una escursione presso Assam sulle rive del Bramaputra, egli ha ucciso tre antilopi-bubole, conosciute alle Indie sotto il nome di buffalo indiano. Le corna di questa specie di antilopi, straordinariamente sviluppate, misurano 112 centimetri di lunghezza. E' questo il più bel trofeo della collezione dell'illustre cacciatore.

Nelle *jungle* dell'India centrale Trauttmansdorff ha ucciso quattro antilopi-nilgau ed in America ha atterrato sette antilopi-forcute, specie curiosa e rara, oggi quasi introvabile. Bisogna aggiungere una decina di bisonti. Dal 1885 al 1886, il conte ha ucciso 23 antilopi delle Indie (antilope-bezoartica), selvaggina eccessivamente selvaggia, che non si lascia accostare nemmeno a cavallo.

Bisogna però avvertire che la partita di caccia del conte Trauttmansdorff è durata sei anni.

Senza pretendere dai nostri cacciatori pari abnegazione, auguriamo loro, in questo scorcio di ferie autunnali, pari fortuna!

Le curiosità della scienza

I GORILLA

E' arrivato al Museum di Parigi un gorilla adulto, il primo che venga acclimatato in Europa.

Questa scimia mostruosa ha una testa colossale, in cui si spiana una parodia paurosa di viso umano, collocata su due spalle di gigante.

Ha gli occhi grandi, verdi, scintillanti di luce sinistra; il naso piatto dalle narici prodigiose, ostruite di peli irti; la mascella enorme guernita di denti più terribili di quelli del leone; un cranio spazioso e duro come una incudine; e su questa testa un ciuffo fatto di peli, una specie di boscaglia impenetrabile, che nei momenti di furore, si rizza e si agita come una cresta.

E' sulle rive selvaggie e boscose del Gabon che bisogna vedere questo mostro, taciturno e muto, adossato, colla sua taglia gigantesca, ad un albero; le lunghe braccia nervose, più grosse della coscia di un uomo, penzolano lungo il suo corpo villoso. La sua mano nera e nuda è armata di unghie micidiali. Il suo petto immenso si gonfia come un mantice e risuona come un tamburo. Quando cammina si appoggia talora ad un bastone colossale. Vedendolo per la prima volta il cacciatore esclama: è un uomo.

A lui vicino la sua compagna, Eva gigantesca e feroce, gli passa in mano dei frutti selvatici che egli mangia tristamente, come se meditasse alla sua origine misteriosa. Lo si direbbe una specie di Adamo bestiale, colpito dalla maledizione nelle cupe foreste di un paradiso africano.

Presso la madre un piccolo gorilla, di tre o quattro piedi di altezza, passa il suo braccio peloso attorno al collo della sua nutrice, giuocando con una canna. Curioso quadretto di genere!

Gli indigeni pretendono che i gorilla scavino delle fosse per seppellire i loro morti.

Le pantere e i leopardi e persino i leoni fuggono il temuto dominio del gorilla. Gli elefanti, secondo John Kleibs, si guardano dal mettervi piede.

Nelle lotte formidabili che il gorilla impegna contro i cacciatori, vi sono sempre dei feriti e dei morti.

Per atterrare quest'Ercole bisogna che la palla lo colpisca al cuore.

Allora cade come un masso, gettando all'eco della foresta un lamento supremo che si innalza e muore come un gemito umano.

All'appressarsi dei cacciatori, la femmina porta il suo piccolo sul fasto di un albero o nella profondità dei boschi. Il maschio invece si avanza fieramente ed ingaggia subito battaglia.

Quando la madre è ferita e si sente morire, fra i rami di un albero.

Ma che importano a lui la libertà e la vita? Sua madre spira e d'un salto ei la raggiunge in mezzo ai cacciatori che l'hanno uccisa. Si getta su di lei, si nasconde nel suo seno, abbraccia il suo corpo insanguinato, le passa intorno al corpo le braccia tremanti, incrocia le sue piccole gambe sul suo petto e la chiama con voce lamentosa: Hoo! Hoo!

Là, a fianco della madre, il piccolo gorilla si difende a sua volta, e non si arrende mai. Egli muore, gli prendono la vita, la pelle, ma non la libertà.

UNA NUOVA COMETA

Una nuova cometa è stata scoperta da Barnad all'Osservatorio di Lick in California, la carta del 2 ottobre alle ore 16 minuti 53,9 in tempo medio di Lick.

La posizione si crea:

Ascension retta = 112 § 59'.

Distanza polare Nord = 117°.54'.

Il movimento è al Sud-Est; e l'astro si mostra lucente.

Atti del Governo.

Magistratura. — *Corti d' Appello.* — La Medica cav. Michele, cons. a Catanzaro, è coll. in aspettativa.

Lamberti-Bocconi cav. Alessandro, sost. procur. gen. a Cagliari, è coll. a riposo e nom. uff. della Corona d'Italia.

— *Tribunali.* — Sartorio Ranco, sost. proc. a Sondrio, è nom. giudice a Milano.

Talamo cav. Roberto, sost. proc. a Velletri, applicato alla procura in Roma, è collocato in aspettativa.

Chapron Alberto, sost. proc. a Frosinone, è tramutato a Velletri, ed è applicato alla procura di Roma.

Giorelli Alberto, giudice a Saluzzo, è collocato in aspettativa.

Clerici cav. Angelo, presidente a Oneglia, è collocato in aspettativa.

Niutta Vincenzo, giudice a Patti è tram. a Caltanissetta.

Fontana Teresio, pretore a Montanaro, è nom. sost. proc. a Forlì.

— *Preture.* — Sono trasferiti i pretori:

Ferlito Bonaccorsi Francesco, da Vittoria a Noto — Calvelli Domenico, da Avola a Vittoria — Curatolo Francesco, da Linguaglossa a Avola — Chiarassi Vincenzo, da Ramacca a Linguaglossa — Papandrea Michele, da Calascibetta a Soriano — Dall'Oglio Leandro, da Bussolano a Giaveno.

— Sono nominati vice-pretori: Colarizi Alfredo a Fermo — Castellaneta Nicola a Gioia del Colle.

— *Cancellerie* — Minetto Luigi, cancelliere della pretura a Casteggio, è collocato a riposo.

— Sono trasferiti i cancellieri di pretura: Ravajoli Enrico, dal 1° mand. di Cesena, a Porretta — Atti Abdon, dal 2° mand. di Cesena, a Sassuolo — Gordini Alfonso, da Sassuolo, al 1° mand. di Cesena — Pollarolo Giovanni Battista, da Porretta, al 2° mand. di Cesena.

— Sono trasferti i vice-cancellieri di pretura:

Severini Leopoldo, dal 1° mand. di Cesena a Mercato Saraceno — Cagliari Nicola, dal 1° mandamento di Cesena a Castelnuovo nei Monti, ed applicato alla cancelleria del tribunale di Modena

Consili Ettore, vice canc. del 2.o mand. di Cesena, è nom. sost. segr. della R. proc. di Ravenna.

Arnoldi Florestano, sost. segr. della R. procura di Ravenna, è nominato vice-canc. al 1.o mandamento di Cesena.

Crestani Giovanni, vice-canc. della pretura di Mercato Saraceno, è tramutato al 2.o mandamento di Cesena.

Musso Annibale, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vice canc. del 1.o mand. di Cesena.

Sella Paolo, cancelliere della pretura di Buracco, è nominato vice-canc. del tribunale di Torino.

Zinaghi Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vice-canc. della pret. Alfonsine.

De Jorio Giovanni, vice-canc del tribunale civile e penale di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di aver lasciato prescrivere l'azione penale in due processi.

Orsatti Giacomo, cancelliere della pretura di Gualdo Tadino, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio. per avere versato con ritardo nella cassa postale alcuni depositi giudiziari eseguiti nella cancelleria.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Cuneo, 5 (p. c.) — In via Nizza il fuoco, appiccicatosi alle vesti di Giuseppina Moscia, di anni 12, orribilmente bruciava la povera ragazza, prima che si arrivasse in tempo a soccorrerla.

Rovigo, 5 (p. c.) — A Porto Colle, un vasto incendio ha distrutto la palazzina del signor Antonio Avanzo.

Il danno è rilevante.

Ravenna, 5 (p. c.) — Gli studenti del liceo fecero una chiassosa dimostrazione ostile al Provveditore degli studi, cav. De Rolè, perchè due di essi sono stati bocciati agli esami.

E dicono poi che le speranze della patria non dimostrano propositi seri, elevati e dignitosi!!

Taranto, 5 (p. c.) — Un fulmine, durante un temporale violento, ha incenerito quattro persone che si trovavano a pranzo in una casina distante circa cinque chilometri dalla città.

Genova, 6 — In seguito all'*ultimatum* di ieri dei padroni delle concerie, gli operai deliberarono di persistere nello sciopero.

Stamane, gli scioperanti si recarono davanti agli stabilimenti per impedirvi l'entrata agli operai desiderosi di lavorare.

Furono eseguiti 8 arresti.

Genova, 5 (p. c.) — Nell'appartamento N. 5 [illegible] gaz, facendo rovinare il [illegible] do tutti i mobili.

Il macellaio Giuseppe Capurro, rimase gravemente ferito al capo.

Sampeyre (Piemonte) 5 (p. c.) — Venne inaugurato, alla presenza di gran popolo festante, la conduttura dell'acqua potabile, proveniente dai fontanili di Colombert a 1474 metri sul livello del mare.

Torino, 5 (p. c.) — Una lettera dell'on. Rudini, partecipa alla direzione del Collegio internazionale la morte di Debeb, perchè sia comunicata a suo fratello, da più anni allievo intelligente del Collegio stesso.

Il fratello partirà il 14 per Massaua.

Spoleto, 5 (p. c.) — Anche la nostra città ha fatto una bella e dignitosa dimostrazione di protesta contro lo sfregio clericale del Pantheon. Stasera molte case sono imbandierate e illuminate. Grande folla acclama all'Italia, al Re, a V. Emanuele. La banda militare suona inni patriottici. Il Sottoprefetto ha rivolto alla folla nobili parole.

La banda cittadina percorre la città.

Sotto le finestre dell'arcivescovo Pagliari la dimostrazione si accentua.

Nessun disordine e nessun eccesso.

Viterbo, 5 (p. c.) — (*Egi*). Giungono ottime notizie sull'imminente vendemmia. Il raccolto si ritiene abbondante e di qualità eccellente.

Lecco, 5 (p. c.) — Le regate sono state guastate dalla pioggia.

I canottieri comaschi guadagnarono sette premi. La fiera del bestiame è splendida.

Mantova, 5 (p. c.) — A San Michele in Rosso, frazione del Comune di Marcaria, ieri, giorno di sagra, in una rissa scoppiata all'osteria, i fratelli Soride e Fioravante Castagna, giovani del paese, venivano pugnalati, pare, da certo Attilio Castagna, riportando ferite in seguito alle quali in poche ore morirono.

I carabinieri operarono quattro arresti.

Vicenza, 5 (p. c.) — Il Bacchiglione ingrossato dalle recenti pioggie, ha inondata parte della città.

C'è stato del panico. I danni non sono gravissimi.

Si deplora una vittima umana, nella persona del muratore Stefano Cingano travolto dall'acqua impetuosa a Torri di Quartesolo e miseramente perito.

Si è organizzato uno speciale servizio di salvataggio, per le case minacciate.

Como, 5 (p. c.) — I funerali del compianto Vincenzo Vela a Ligornetto saranno imponentissimi. Vi parteciperanno molte rappresentanze. Il grande scultore con suo testamento ha lasciato 10,000 lire in opere di beneficenza.

Casale Monferrato, 5 (p. c.) — Si accentua già l'agitazione elettorale per la successione al seggio reso vacante dalla morte del compianto Luigi Oldone.

I candidati fioccano di tutti i colori; dal prof. Sbarbaro che si presenta per conto suo, all'avv. Ippolito Luzzatti radicaleggiante, all'ex deputato Enrico Bertana portato dai costituzionali, all'avv. Rosso, all'avv. Ferraris Silvio che godono simpatie locali.

Nulla di prevedibile, ma è probabile che resteranno a disputarsi il seggio i due candidati più forti: il Luzzatti e il Bertana.

Spezia, 5, (p. c.) — Alcune notizie di cronaca marinara:

La *Lepanto* appena uscita di bacino, salperà per Gaeta; il *Dandolo* appena ultimati i lavori circa il venti corrente, partirà per Genova. E' entrato in armamento, tipo riserva, il regio incrociatore torpediniere *Saetta*, per provare il combustibile liquido; anche sulla *Lepanto* e sull'*Italia*, si sta preparando tale sistemazione. Il *Savoia* è passato in riserva e sta preparando gli alloggi per la famiglia Reale. Alla fine del mese, armerà e partirà poscia per Napoli.

Pescara, 5, (p. c.) — Grande è il fermento e l'agitazione per la decretata soppressione della sede del reggimento qui di guarnigione.

Le Associazioni popolari hanno inviati telegrammi scongiurante il grave provvedimento al Re, al Duca degli Abbruzzi, al ministro Nicotera.

Il sindaco è a Roma con gli on. Mezzanotte e Della Valle per ottenere dal ministro della guerra la revoca della deliberazione, che porta un grave crollo alla città.

Brescia, 5 (p. c.) — Si sta organizzando fra i negozianti e gli industriali cittadini una viva agitazione contro il nuovo accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

Sarà firmata un'energica protesta e inviata al Ministero.

Padova, 5 (p. c.) — A Castelfranco, mentre il lottatore famoso Basilio Bartoletti, di Roma, faceva nel teatro esercizi di equilibrio sopra una scala, cadde e si fratturò un ginocchio.

Lodi, 5 (p. c.) — L'on. Cremonesi, mentre scendeva da un tram a cavalli, perdette l'equilibrio e cadde riportando una distorsione al braccio destro e qualche altra contusione lieve al corpo.

Nulla però di inquietante.

Teatri ed Arte

Drammatica — Ci scrivono da Torino:

L'Innamorata, di Marco Praga, al Carignano, ha avuto splendido successo.

E' lavoro forte e finissimo. C'è una grande e lucida potenza di analisi, congiunta ad una meravigliosa evidenza e semplicità di mezzi scenici.

Insuperabile, grande Eleonora Duse nella parte della protagonista.

— Alla Comedie-Française, l'*Ami de la Maison*, commedia in tre atti di Hippelyte Raymond e Maxime Boucheron, è caduta irremissibilmente.

Albert Wolf nel *Figaro*, dopo avere constatato l'insuccesso, rimprovera acerbamente il Comitato della Commedia per avere ricevuto tale lavoro, e afferma che la Casa di Molière, se non è meglio [illegible]

Emile Lendrodie nella *Paix*, dice che il Comitato di lettura, dopo avere ammannito al pubblico *L'art. 237*, che si poteva scusare come commedia estiva, ha il torto di non conoscere e di non usare della saggezza della massima antica: *Non bis in idem.*

Quest'*Amico di casa* non è che un volgare vaudeville, vecchio e trito di favola, con l'aggravante della morale salvata dopo avere spinta la situazione ad una scabrosità eccezionale.

— *Alla finestra*, nuova commedia di F. Philippi, è stata applaudita al regio teatro drammatico di Berlino.

— *Il sabato del cuore*, nuova commedia in un atto di H. Edelmann ed E. A. Lutze, tratta da una novella di Junker, ha avuto discreto successo al Berliner Theater di Berlino.

Lirica. — Abbiamo da Napoli:

Al Sannazzaro dopo il poco felice successo *Filemone e Bauci*, andrà in scena l'*Elixir d'amore* con la Jossa.

— La direzione del regio teatro dell'opera di Berlino ha ricevuto la partitura della nuova opera di Mascagni *L'amico Fritz*, che andrà in scena su questo teatro probabilmente nel dicembre del corrente anno. Questa sarà la prima rappresentazione di quest'opera in Germania.

La berlinese *National Zeitung* asserisce che Mascagni vi assisterà.

Varie. — Il posto vacante di professore di scultura alla Regia Accademia di Belle arti di Berlino è stato concesso allo scultore Roberto Diez. Questo nuovo professore nato nel 1844, dopo aver studiato a Berlino, si perfezionò nell'arte a Parigi e specialmente in Italia.

— *Egi* scrive da Viterbo, che nell'Anfiteatro, l'ing. Leopoldo Signorelli, ha dato con splendido successo cinque rappresentazioni equestri di parte della compagnia dei fratelli Amato che agisce al nostro Politeama Reale.

Molto pubblico accorse alle rappresentazioni. Grande successo ottenne il cav. Rodolfo Amato coi suoi meravigliosi cavalli, con lo stallone arabo Mustafà, e l'elefante *Bosco*.

Miss Zenobia, miss Eva, mister Anderson, i fratelli Lexton, Paolo Caccetto, furono fragorosamente applauditi.

— I giornali tedeschi riferiscono che la cantante Sarolta del Grande Opéra di Parigi ha imparato alcune nuove parti presso la maestra di canto Ida Fichna a Vienna e darà un corso di rappresentazioni nel dicembre del corrente anno al regio teatro dell'Opera di Budapest.

— La *National Zeitung* riferisce che a Brema è stata eretta una magnifica fontana monumentale, opera del noto scultore tedesco Augusto Sommer, residente a Roma. Questo capolavoro rappresenta un centauro, che lotta con un serpente gigantesco.

Consiglio comunale.

Seduta del 5 ottobre 1891 — Pres. **Caetani**

La seduta è aperta alle ore 0,35.

Si legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato.

CAETANI esordisce ricordando quello che è accaduto in Roma il 2 ottobre, e quanto imponente sia stata la dimostrazione di Roma e di tutta Italia. Dopo quella solenne dimostrazione Roma è rientrata nella calma e non si può ora degnamente rilevare l'importanza dell'accaduto, perchè la voce di Roma è troppo alta e solenne. Roma ha mostrato di essere la degna capitale d'Italia e la degna depositaria della salma del Gran Re! (Bene!)

GRIMALDI dice che se degna è stata la condotta di Roma, altrettanto degna è stata quella dei suoi rappresentanti. Ne fa quindi gli elogi credendo d'interpretare il sentimento dei suoi colleghi. Il telegramma di Re Umberto è stato degno compendio dei fatti di venerdì scorso. (Applausi).

Si approva la proposta per la vendita dell'Acquario Romano.

Dopo ciò si procede all'elezione della Giunta. Ecco il risultato:

Votanti 51 – Maggioranza 26 – Schede bianche 3. Silvestrelli 48 — Ostini 47 — Balestra 47 — Cruciani-Alibrandi 46 — Bonacci 46 — De Angelis 44 — Scialoja 38 — Ranzi 35 — Rosso 21 — *Eletti.*

Seguirono: Jacometti 24 — Guerrini 20 — Gazzani 9 — Galluppi 8 — Albini 6 — Berardi 4 — Grimaldi 3 — Palomba 2 — Caselli 1 — Bonelli 1.

Proceduto si al ballottaggio fra i consiglieri Jacometti e Guerrini, si ebbe il seguente risultato:

Votanti 51 – Maggioranza 26.

Jacometti 26 — Guerrini 25. — Eletto Jacometti

Dopo ciò si passa alla elezione degli assessori supplenti.

Si ottiene:

Votanti 51 – Maggioranza 26.

Guerrini 47 — Bonelli 44 — Ciotti 30 — Berardi 26 — *Eletti.* — Galluppi 24.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 7 ottobre 1891 — S. Brigida.

Leva il sole alle ore 6.4 m. — Tramonta alle 5.31 s

Leva la luna alle ore 10.18 m. — Tramonta alle 7.46 s

BOLLETTINO METEORICO

6 Ottobre 1891.

Europa pressione diminuita e già bassa occidente, elevata specialmente Russia centrale. Brest 750; Clermont 760; Mosca 776.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, pioggie piuttosto copiose temporali Sud, diverse pioggiarelle altrove; venti deboli calma. Temperatura alquanto aumentata e dovunque mite.

Stamane cielo qua là sereno Italia superiore, nuvoloso coperto altrove.

Venti deboli specialmente intorno ponente. Barometro 763 Sardegna; 764 a 765 mill. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia; temperatura relativamente alta.

Milano	18.4	12 8	Roma	22.0	13 8
Venezia	—	—	Foggia	24.9	16 0
Torino	18.3	13 0	Bari	22.6	17.0
Firenze	21.0	11.3	Napoli	21 1	16.6
Ancona	18.9	15.0	Cagliari	25.2	14.5
Perugia	16.6	11.9	Palermo	27.5	14.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	10 1	Budapest	11 6	Zurigo . . Gr.	6 8
Pietroburgo	3 2	Trieste	16 7	Lugano	14 9
Mosca	2 5	Madrid	10 4	Ginevra	9 0
Odessa	10 4	Lisbona	18 0	Costantinop.	17 1
Amburgo	8 6	Parigi	11 0	Malta	24 1
Praga	11 6	Nizza	13 6	Algeri	—
Vienna	9 0	Monaco	9 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 4 Ottobre 1891.

Nati 34

Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Mondolfo Amelia fu Giuseppe, Sinigaglia, 84, coniug.
De Santis Domenica fu Basilio, Castel Basso, 50, nubile
De Santis Annunziata fu Angelo, Montopoli, 71, id.
Lupi Elisa fu Giuseppe, Perugia, 66, ved.
Oddi Gustavo fu Francesco, Roma, 52, coniug.
Paternostro Vincenzo fu Mariano, Roma, 73, id.
Giambartolomei Leonilde fu Pietro, 70
Meraviglia Rosa fu Andrea, Roma, 43, coniug
Rossi Adolfo fu Giuseppe, Paliano, 38, id.
Ottifalo Anna fu Gaetano, Roma, 58, ved.
Carcani Achille fu Filippo, Roma, 74, celibe
Venturi Vittoria di Andrea, Rimini, 66, ved.
Barioni Giovanni fu Mattia, Jesi, 75, coniug.
Vannini Luca fu Agostino, Firenze, 49, id.
Migliorati Cesare di Giovanni, Roma, 66, celibe
Catena Vincenzo di ignoto, Tagliacozzo, 31, celibe.

ANAGRAMMA

Entrambi son d'Italia deputati.
Coll'un non potete essere malati.
E prender non si lasciano gli scaltri
Giammai per gli altri.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

Nove - GARIBALDI
Sette - RIBALDI
Cinque - BALDI
Due - DI

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

— Caccieremo domani tutta la giornata, e la sera torneremo a pranzo a Mensignac dove potrete rimanere alcuni giorni, se vi piace. Quanto a me, tornerò a dormire a Périgueux.

— Io tornerò con voi.

— Perchè? Briouze conta avervi suo ospite per tutta la settimana, e vi assicuro che non gli darete alcuna noia. Nel castello può ospitare comodamente due dozzine di invitati.

— Non ne dubito... ma...

— Ma?

— Ma domani sera, alle undici, debbo trovarmi qui al circolo.

— Non vi sapevo così accanito giuocatore.

— Vi faccio notare che ho detto: debbo, non: voglio.

— Non capisco.

— Io [illegible] confessarvi la verità... eppure [illegible], perchè avrò bisogno di voi.

— Di che si tratta?

— Nell'aspettarvi, sono entrato nella sala da giuoco.

— E avete perduto.

— No... ho anzi trovato un duello.

De Caussade si mise a ridere.

— Digià? — disse. — Corpo di un cane, mi accorgo che non amate perdere il vostro tempo! Siete arrivato stasera, e avete già un colpo di spada in prospettiva?

— Vi assicuro che io non ho punto cercato la questione.

— Con chi l'avete?

— Non lo so.

— Diavolo!

— Con un signore che teneva il banco al *craps.*

— Ma io devo conoscerlo, perchè conosco tutti.

— Ma non credo che sia di Perigueux.

— Non importa.

— D'altronde, se volete vederlo, andate nella sala da giuoco dove in questo momento tiene banco al *macao*. Io vi aspettavo per pregarvi di essere mio testimone, e di condurre le cose con la dovuta regolarità, poichè finora non si sono scambiati che...

— Delle vie di fatto?

— No, no... si sono scambiati solamente dei motteggi.

— In questo caso spero che la cosa possa accomodarsi anche senza andare sul terreno

— Farete voi.

— E il soggetto della disputa?

— Ho creduto di accorgermi che quel signore barasse.

— E voi glielo avete detto?

— Non precisamente, ma egli si è accorto benissimo che io sospettava.

— Diamine! Un'accusa di questo genere è sempre una cosa grave. In ogni modo andiamo a vedere chi è questo signore.

— Andiamo pure.

Ma appena Caussade fu sulla soglia del salone da giuoco, ed ebbe visto il banchiere, disse ad Aureliano:

— Sapevo bene che dovevo conoscerlo!

— Chi è?

— Un amico di Briouze.

— Oh!

— Il visconte Di Saint Osvin.

Biscaros rimase stupefatto.

— Il visconte Di Saint-Osvin? — ripetè.

— Appunto.

— E siete certo di non ingannarvi?

— Diavolo! Lo conosco perfettamente.

— Ah!

— E appunto perchè lo conosco posso dirvi che non ha barato.

E Ademaro De Caussade aggiunse fra i denti:

— Non è ancora arrivato a questi ferri.

Biscaros era rimasto atterrito.

— Il visconte — riprese il De Caussade — non ci ha veduti ed è inutile che ci veda. Torniamo al nostro posto, e ditemi quello che è accaduto.

Biscaros e Ademaro ripresero il loro posto sul divano in fondo alla sala di lettura, e Aureliano narrò semplicemente i fatti, astenendosi da ogni commento.

Ademaro, quando ebbe finito, domandò:

— Che cosa hanno detto quelli che giuocavano sulla vostra mano?

— Nulla! Nessuno mi ha appoggiato, ed era evidente che tutti mi davano torto. Semplicemente hanno mutato giuoco.

— Siate pur certo che la partita durerà fino a giorno. Ma non è di questo che si tratta! Intanto, amico mio, permettetemi di dirvi che avete torto.

— Oh!

— Non si può accusare senza prove, e voi non ne avete alcuna.

— Ho i dadi, e se si può constatare che hanno del piombo da una parte...

— Rimarrebbe ancora a dimostrare che siano stati portati da Saint Osvin. D'altronde credo non avrete intenzione di far riunire la direzione del circolo per esaminarli.

— Perchè no?

— Prima di tutto perchè voi, semplicemente socio aggregato, non avete alcuna veste per fare questa domanda. E poi la direzione del Circolo rifiuterebbe.

— Perchè?

— Il visconte è stato qui presentato e garantito dal marchese Di Briouze, la cui onorabilità non si discute.

— D'accordo... ma...

— Ma, che cosa?...

— Almeno in Arcachon si discuteva quella del visconte.

— Non bisogna credere a tutto quanto si dice. Certo il visconte non gode buona fama. Dicono che sia completamente rovinato... e siccome continua a spendere molto, alcuni si domandano dove prenda il denaro.

— Vedete!

— Ma io, di questo, non mi sono mai dato pensiero, perchè ho per principio di non discutere mai gli affari degli amici.

— Ma... pure...

— Briouze è il più antico e il migliore amico mio! Egli garantisce Saint-Osvin, e questo è il caso di dire che, in qualunque caso, la bandiera cuopre la mercanzia! Aggiungo subito che Saint-Osvin non mi è affatto simpatico... ma se lo attaccassi, Briouze andrebbe in collera con me.

— Dunque rifiutate di assistermi in questo affare?...

(Il seguito in [illegible] pagina)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un figlio di Napoleone I

L'*Intermédiaire des Chercheurs et des Curieux*, segnala l'esistenza di un figlio naturale di Napoleone I, e fornisce in proposito particolari interessanti e affatto inediti.

Nato a Parigi, il 6 dicembre 1806, da una signora polacca, egli ebbe una gioventù assai disordinata, dissipò vari milioni ereditati da sua madre e alcune fra le sue avventure hanno lasciato una traccia nella *Gazzetta dei Tribunali*.

Il 10 agosto 1833, tradotto davanti alla Corte di Assise della Senna per omicidio in duello, fu assolto dal giurì.

Gli altri suoi rapporti colla giustizia furono di ordine differente ed è meglio tacerli.

Il personaggio di cui si tratta prese moglie e lasciò tre figli e una figlia. Il suo matrimonio fu celebrato alla *mairie* del 18º circondario di Parigi.

Nel 1875 due dei suoi figli erano sotto-ufficiali nella cavalleria francese.

Con disposizioni testamentarie segrete, Napoleone I gli aveva legato una rendita inalienabile di 16,000 lire. Napoleone III gli passava una pensione, sulla sua cassetta privata, ma non volle mai ammetterlo a Corte.

Dopo il 1870 il conte X... lasciò la Francia e tentò, senza successo, di farsi presentare all'imperatrice e al principe imperiale a Chislehurst.

Nel 1875, di ritorno in Francia, risiedeva in una grande città del mezzogiorno. La sua condizione era assai mediocre.

Del suo antico splendore gli restava una collezione di quadri di maestri italiani del sedicesimo secolo, che egli diceva provenire da Napoleone I e che cercava di vendere.

Il conte X... soggiunge l'*Intermédiaire*, è morto di recente.

Uragani e fulmini

Da una statistica dei luoghi dove gli uragani e i fulmini sono più frequenti, rileviamo che in primo luogo viene Giava, dove si avrebbero 97 giorni burrascosi ogni anno, Sumatra ne avrebbe 86, l'Indostan 56, Rio de Janeiro 51, l'Italia 38, l'Olanda 18, la Francia, l'Austria e la Russia meridionale 16, la Spagna e il Portogallo 15, la Svezia e la Finlandia 8, l'Inghilterra e la Svizzera 7, la Norvegia 4 e la China 3.

Esposizione nazionale di Roma

31.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 698,800.

Agolini Achille L. 100 — Capponi Giovanni 100 — Clavarino avv. Carlo Giulio 100.

Raccolta del sotto-Comitato del rione Campitelli.

Casini Claudio L. 100 — Cei Leoniero 100 — Raggi Angelo 100 — Chiappetti Angelo 100 — Galantini Luigi 100 — Benedetti Ludovico 100 — Poggioli Paolo 100 — Volpe Salvatore 100 — Montanari Gaetano 100 — Mariano Arcangelo 100.

Raccolta del sotto-Comit. del rione S. Eustacchio.

Urbani Ettore L. 100 — Fratellini Pio 100 — Aimone Angelo 100 — Egioli dott. Francesco 100 — Ciccolini Erasmo 100 — Cartoni Camillo 300 Chiodetti Domenico 100 — Giannini Raffaele 100 — Canestrelli Paolo 100.

Cesari Demetrio L. 100 — Censi Felice 100 — De Salvi Luigi 100 — Esposito Luigi 200 — Benni Raffaele 100 — Rinaldini avv. Giuseppe 100 — Mercanti avv. Achille 100 — Prosperi Gioacchino 100 — Gennari ing. Enrico 100 — Conscience Filippo 100 — Topai Publio 200 — Facchini Giovanni 100 — Cartone Salvatore 300 — Castellani Rinaldo 100 — Pellegrini Girolamo 100 — De Simoni Giovanni 100 — Gabbellini Giuseppe 100 — Isdri G. M. 200 — Toscano Giuseppe di A. 100 — Piperno Angelo 100 — Astrologo Pacifico 200 — De Stefani Paolo e Francesco 200 — Spaziani Gaetano 100 — Durante Giuseppe 200 — Pannunzi Oreste 100 — Guerani Giovanni 200 — Gamorra Diodo 100 — Masci Giovanni 200 — Martorelli Pietro 300 — Bonfiglietti ing. Rodolfo 100

a fondo perduto L. 705,500

Totale L. 750,3..

(*Il seguito ad altro giorno*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,1 — minimo 13.8

Chi va e chi viene — Sono giunti in Roma i senatori Bizzozzero e Brioschi, l'on. Martini, ed il comm. Battisti.

Sono partiti i senatori Baracco e Todaro F., e l'on. Torrigiani.

Smaltimento dei letami e delle spazzature della città. — Ci occupammo a suo tempo del progetto di smaltimento delle spazzature della città, presentato dall'assessore Ostini nell'interesse dei nostri agricoltori e delle finanze comunali.

Vi fu qualcuno che, pur riconoscendo la bontà del progetto, lo riteneva d'impossibile effettuazione, perchè i nostri agricoltori, pel loro sonno letargico nel quale hanno vissuto fin qui e la ripugnanza per tutto ciò che sa di novità, non gli avrebbero fatto buon viso.

Orbene, gli agricoltori romani, non solo apprezzano tutta l'importanza del progetto Ostini, ma ne sono entusiasmati ed hanno deciso di far pratiche presso la comunale amministrazione perchè venga sollecitamente approvato nella sua integrità. A tale scopo hanno, in questi giorni, *legalmente* costituiti sette Consorzi cooperativi per lo smaltimento delle spazzature e dei letami della città e per mezzo del Comizio agrario ne hanno data partecipazione al sindaco, on. Caetani, dichiarandosi pronti a ricevere i letami e le immondezze nelle zone di deposito da ciascuno concordate all'uopo, ed inoltre di assumere essi Consorzi anche la cernita delle spazzature, salvi i diritti degli interessati a quella cernita per parte del Comune. Ciascun Consorzio, a garanzia del giornaliero smaltimento delle immondezze e dei letami, ha depositato una somma di denaro, e tutti i soci si sono obbligati a sottostare al pagamento delle spese nel caso l'amministrazione comunale, e per essa la ditta appaltatrice, dovesse provvedere al non eseguito smaltimento.

Siamo certi però che tal fatto non si verificherà mai, perchè, il numero dei carri richiesti è quattro volte superiore a quello di cui si può disporre, e quindi converrà ridurre a ciascun Consorzio il quantitativo di letame perchè sia equamente distribuito fra tutte le zone del suburbio.

Siamo lieti di questi proponimenti dei nostri agricoltori, perchè risolvono una buona volta la eterna questione dello smaltimento delle immondezze della città con vantaggio dell'agricoltura locale e delle finanze del Comune.

Questi risultati si debbono, oltrecchè alla operosità delle presidenze delle due Società: di Mutuo Soccorso del suburbio e dell'Orto-Agricolo romano, a quella spiegata del Comizio agrario e particolarmente dal vice presidente avv. Apolloni, il quale nell'ultima seduta delle deputazioni dei Consorzi, che accorsero al completo alla sede del Comizio, dichiarò che il Comizio stesso, facendo sue le deliberazioni prese dagli agricoltori, se ne sarebbe vivamente interessato presso il rappresentante del Comune.

Ecco l'elenco dei Consorzi:

1. — *Porte S. Pancrazio e Cavalleggieri.* — Allegretti Augusto, presidente — Belardi Pietro, deputato — Gagliardi Giuseppe, id.

2. — *Porte Salaria, Pinciana e Pia.* — Fontana Giovanni, presidente — Enrico Giuseppe, deputato — Koch Virginio, id.

3. — *Porta Portese.* — Jacobini Antonio, presidente — Cesarelli Filippo, deputato — Nazini Vincenzo, id.

4. — *Porta Angelica (barriera Trionfale)* — Balestrini Sante, presidente — Gramelli Giovanni, deputato — Crostaboni Luigi, id.

5. — *Porta San Sebastiano e Via Appia Nuova e Ostiense.* — Belardi Luigi, presidente — Franceschetti Alessandro, deputato — Jannetti Celestino, id.

6. *Porte Maggiore e S. Giovanni.* — De Cesaris conte Sisto, presidente — Albertini Domenico, deputato — Serventi Pio, id.

7. *Porta del Popolo.* — Monti Antonio, presidente — Luigioni Francesco, deputato — Chiodetti Domenico, id.

La nuova Giunta. — Ieri sera il Consiglio comunale procedette alla elezione della Giunta.

Risultarono eletti ad assessori effettivi i consiglieri Silvestrelli, Ostini, Balestra, Cruciani-Alibrandi, Bonacci, De Angelis, Scialoia, Ranzi, Rosso e Jacometti; ad assessori supplenti i consiglieri Guerrini, Bonelli, Cistti, Berardi.

Per gl'insegnanti. — E' aperto presso la segreteria della Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma (via dell'Umiltà 86) il concorso ai due posti gratuiti fondati colle oblazioni dei maestri elementari d'Italia e intitolati alle Loro Maestà: l'uno nel collegio delle orfane « Regina Margherita » in Anagni, e l'altro in quello « Principe di Napoli » in Assisi.

Gli orfani concorrenti debbono, oltre alla domanda, presentare documenti che dimostrino di essere figliuoli d'insegnante che abbia esercitato od eserciti l'ufficio suo in una pubblica scuola; di aver l'età non minore di anni sette, nè maggiore di undici, se maschio; non minore di sei nè maggiore di dodici, se femmina; di essere istruito in proporzione dell'età non potendo il giovane rimanere in Convitto oltre il 19º anno, e la giovane oltre il 18º; di essere stato vaccinato.

Debbono inoltre presentare lo stato di famiglia e la dichiarazione con la quale i parenti, o chi per essi, si obbligano di corrispondere all'istituto l'annua retta di massa stabilita in lire cinquanta.

I documenti potranno essere in carta libera e il tempo utile per la presentazione dei medesimi scade il 25 corrente.

Echi della dimostrazione. — Con sentenza in data di ieri, il nostro tribunale locale condannava a 3 giorni di carcere, alle spese ed al rifacimento dei danni il tipografo De Angelis che fu arrestato il 2 corrente mese perchè, nella dimostrazione contro i pellegrini francesi, tentava staccare uno stemma dal muro del collegio francese in piazza S. Chiara.

Telegrammi. — Fra la Società di M. Soccorso fra gl'insegnanti di Roma ed il comm. Rattazzi, furono scambiati i seguenti telegrammi:

« Comm. Urbano Rattazzi — Monza.

« Interprete del sentimento maestri di Roma, il Consiglio direttivo della Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti, prega Vostra Eccellenza esprimere a Sua Maestà la profonda indignazione sentita per il pazzo oltraggio recato da fanatica mano straniera alla tomba del Gran Re, alle gesta e virtù del quale ogni maestro deve inspirare l'opera sua educativa.

« Il presidente
« *Siro Corti* »

« Presidente Società M. S. insegnanti
« Roma.

« Ho l'onore di porgere d'incarico Sovrano i ringraziamenti a codesto Sodalizio pei sentimenti affettuosi, devoti verso la Dinastia e la gloriosa memoria di Vittorio Emanuele secondo che esso ha rassegnati alla Maestà Sua.

« Pel ministro
« *Rattazzi* »

— Alla Società ginnastica « Roma » S. M. il Re faceva rispondere col telegramma seguente:

« Presidente Società ginnastica
« Monza - Reggia, 4|10 91.

« Augusto Sovrano m'incarica ringraziare in suo nome codesto Sodalizio che gli ha dato prova di così vivo e devoto affetto alla Dinastia e alla gloriosa memoria del Gran Re.

« Pel ministro
« *Rattazzi* »

Congresso medico — Il IV Congresso di medicina interna, si terrà in Roma, presso i locali della R. Università nei giorni 19, 20, 21 e 22 ottobre.

I temi fissati sono i seguenti:

1. *Delle autointossicazioni* (relatori prof. P. Albertoni e prof. G. B. Queirolo).

2. *Dell'itterizia* (relatori prof. Mya e prof. V. Patella).

3. *Delle malattie dello stomaco* (relatori prof. [illegible] E. Rossoni).

Sono pregati [illegible] venire al Congresso, di [illegible] volessero intervenire [illegible] Maragliano, Genova, o al prof. E. Rossoni, via Venti Settembre 49, Roma, per avere il ribasso ferroviario e la tessera di congressista.

Le lire 10 possono aggiungerle alla domanda o pagarle presso la segreteria del Congresso, prima dell'adunanza del 19.

Un secolo che cade. — Certa Lupi Marianna di anni 104, da Tivoli, abitante ai Prati di S. Cosimato N. 6 int. 8, ieri mattina nel discendere le scale di sua abitazione cadde fratturandosi il braccio destro.

Fu ricoverata alla Consolazione e giudicata guaribile in mesi 2 con riserva.

Coltello. — Certo Merli Lorenzo venuto a rissa, sulla strada romana che porta all'Anguillara, con il muratore Semprino Ottavio, gli vibrava un colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito fu accompagnato alla Consolazione. Se tutto va bene ne avrà per 15 giorni.

Un inquilino che ruba. — Cavallotti Abramo di giorni 34, terrazziere, abitante in via Alessandria, approfittando dell'assenza del suo padrone di casa Tozzi Nazzareno, lo derubò di Lire 295 in danaro, di oggetti di valore e di biancheria per L. 112.

Il ladro fu arrestato e sulla sua persona si rinvenne la carta in cui era involto il danaro.

Per un chilo di formaggio. — L'altro ieri sera, certo Tizzano Ireneo di anni 30, da Roma, rubò dalla mostra del pizzicagnolo, Romoli Raffaele, in via del Corso 457, un chilo di provatura marzolina.

Il ladro comparso ieri innanzi al tribunale per citazione direttissima, fu condannato a 25 giorni di carcere.

Caduta. — Certa Berè Claudina di anni 27, da Viterbo, stiratrice, ieri nel discendere da una vettura in via Due Macelli, cadde e si fratturò la gamba destra.

Un mese di cura.

E' noto che le acque da tavola devono essere leggermente mineralizzate, alcaline, gazose digestive ed anticrobiche. La *Nocera* possiede tutte queste qualità; di più è piacevolissima e costa poco.

Villino d'affittarsi, angolo piazza Indipendenza e via Varese, sedici vani, grazioso giardino e, volendo, con uso di scuderia e rimessa. Dirigersi al portiere piazza Indipendenza N. 6.

Piccola Cronaca di Roma

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* via Nazionale, *Roma*.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Bisogna dire la verità, anche se cattiva e spiacevole: il pubblico nostro diserta i teatri quando si annunzia qualche lavoro nuovo di autore italiano, perchè (salvo rarissime eccezioni) non vi ha fiducia e le continue ripetute delusioni l'hanno stancato, per non dire addirittura disgustato.

E noi, per solito ottimisti, per solito *a priori* pieni di fede e di speranze nel rinnovamento del teatro drammatico nazionale, dobbiamo dar ragione al pubblico e convincerci che se vi è qualche cosa di sterile, di vuoto, e, diciamolo pure, di brutto è tutta quella indigesta e farraginosa produzione dei nostri nuovissimi e giovanissimi commediografi.

Ne abbiamo un ultimo esempio nei *Bertenghi* del signor Carlo Guetta, rappresentati ieri sera dalla compagnia Falconi.

Ci avevano detto che questo lavoro per lo meno era una promessa forte e sincera; che vi si scorgevano in mezzo alle deficienze dell'organismo e alle disuguaglianze della condotta, felici e naturali attitudini di commediografo forte e originale; ma davvero non sappiamo nemmeno noi come diavolo raccapezzarci per non solo accettare benevolmente il lavoro, ma per giustificarne l'esistenza.

Vi saranno delle buone intenzioni; può darsi che alla mente dell'autore abbia sorriso un grande quadro drammatico, ove le più diverse e più violenti passioni cozzano e si risolvono in una grande, appassionata catastrofe umana: può darsi che il motivo iniziale della commedia sia stato ardito, se non originale, complesso, se non simpatico: ma tutto questo è poco, anzi meno di niente di fronte alla penosa impressione che si prova assistendo alla rappresentazione di quella roba ch'egli laconicamente ha battezzato *Bertenghi*. Anzi, noi modestamente ci domandiamo, come un giovane che deve avere dell'ingegno, abbia potuto scrivere e persistere in questo disgraziato scartafaccio: ci domandiamo, come diavolo sia avvenuto che il signor Guetta non si sia accorto di tutto quell'insieme di false situazioni, falsi sentimenti, espressi in un dialogo più falso ancora, che forma il contenuto arruffato e mastodontico del suo dramma.

E badate che c'è di tutto in questi *Bertenghi*: un minestrone di scioperi, delitti, seduzioni, lotte industriali, sacrifizi, suicidi, squilli di tromba, duelli al coltello, amori platonici, bastardi, vendette d'onore alla *Rigoletto* con relativa gobba e aggiunta di chitarra; insomma un *pout-pourri* tra il romantico, il tragi-comico che si risolve..... in un *vaudeville* tutto da ridere. *Vaudeville*, che con tutto quel po' di.... ira di Dio che abbiamo detto, si risolve nella cosa più vuota di situazioni drammatiche di movimenti scenici, di espedienti risolutivi che sia dato imaginare.

No, no: creda a noi il signor Guetta. E' su una strada non solo falsa ma pericolosa. Ritorni alle scene dell'*In Toscana*, ed almeno, senza sforzi di grandi concezioni, per le quali, a quanto sembra, non ha nè la coltura, nè la tempra dell'ingegno per tradurle in scene ed atti possibili, non costringerà il pubblico e gli attori ad un supplizio di fatica e di pazienza, infecondo, seccante, snervante.

La compagnia Falconi fece del suo meglio per reggere il dramma: il Ferrati, il Belli-Blanes, il Falconi, la signora Campi, la signorina Montagna (incantevole figurina dai grandi occhi glauchi) recitarono bene, con passione e con affiatamento.

L'unico applauso della serata salutò la florida bellezza della signora Campi. Con ciò è riassunto il valore dei *Bertenghi* e il giudizio del pubblico.

Stasera replica del romantico, onesto, applaudito *Carabiniere*, che meriterebbe il concorso di tutte le famiglie, giacchè non offre sensazioni improntate che alla più scrupolosa moralità. *b.*

Ultime Notizie

L'on. Villari, ministro della pubblica istruzione, parte questa sera per Firenze per inaugurare il Congresso internazionale geodetico, e rappresentare il governo ai funerali del senatore Peruzzi, che avranno luogo venerdì a S. Croce.

Oggi ha fatto ritorno a Roma l'on. Colombo, e domani vi è atteso l'on. Guardasigilli.

Il Consiglio superiore della P. I. è convocato per il 18 corrente.

Gladstone e la sua signora, accettando l'invito del senatore Lacaita, si recheranno a Firenze a passarvi l'autunno.

Il Sindaco di Roma, contrariamente alla voce corsa, non ebbe un telegramma colla firma di S. M. il Re.

Gli ultimi risultati della circolazione

La situazione della circolazione al 20 settembre 1891 ha qualcosa di così regolare che conforta e mostra come la esatta applicazione dell'ultima legge vada producendo i suoi buoni effetti.

Infatti la circolazione complessiva invece di ampliarsi rispetto a quella del 20 agosto si è diminuita, essendo calata di circa 25 milioni e quella dei debiti a vista, di circa 7.

Tutta questa circolazione è ormai coperta dal triplo della riserva metallica di quasi 433 milioni composta di più che 372 in oro decimale, di quasi 53 milioni in argento e di 8 milioni circa in altre valute. Quindi le riserve metalliche che al 31 maggio 1891 salivano a oltre 416 milioni, ora si sono migliorate di 17 milioni circa.

Certo per tal modo non si sono diminuite, ma rinforzate le guarentigie!

Si era accusata la nuova legge di fissare troppo alta la circolazione a 1,064,000 per conto del commercio.

Rispondeva il Governo che questa cifra non si sarebbe raggiunta perchè le banche, per non oltrepassare il limite, se ne sarebbero tenute al disotto; e infatti al 20 settembre la circolazione per conto del commercio era di 932 milioni, invece dei 935 al 20 agosto; indi è visibile la tendenza a calare e si sta sotto alla cifra del 20 settembre dell'anno scorso, che per il commercio, dedotta cioè per ragione di confronto la circolazione rappresentata dalle anticipazioni per conto del Tesoro, era di 983 milioni, superiore quindi di milioni cinquantuno.

Bastano queste cifre, che non sono suscettibili di contraddizione, a dimostrare che l'ultima legge ha contenuto la circolazione in limiti severi; l'ha coperta tutta con riserva metallica almeno nella ragione di 1|3, mentre che prima era coperta in parte, come riserva metallica; e infine la tendenza di non [illegible] milioni il fondo delle riserve metalliche, ciò che è tanto più notevole essendo diminuita la circolazione.

Sappiamo anche che le Banche di emissione ligie alle istruzioni del Governo e al loro stesso ben inteso interesse, si astengono da nuove immobilizzazioni e cercano di restringere le esistenti.

Echi delle feste di Nizza

(S) **Parigi**, 5. — Il *Temps* spera che le feste di Nizza produrranno un eccellente effetto sulle relazioni fra la Francia e l'Italia. Dice che il discorso del ministro Rouvier a Nizza correggerà, se fosse bisogno, l'impressione prodotta a Roma dalla birichinata commessa da tre giovani.

Soggiunge che, per la Francia, la questione del potere temporale del Papa è un capitolo chiuso di storia.

(N) **Nizza**, 5 — Ebbe luogo stasera, al Circo di Nizza, una riunione alla quale assistettero 5000 persone.

Canzio e Turr vi furono acclamati al loro arrivo.

L'ufficio di presidenza fu costituito al grido di « Viva la Francia! Viva l'Italia! »

Canzio, su proposta di Rayberti, fu eletto presidente per acclamazioni.

Turr e Ricard furono nominati assessori e Garien e Léon Garibaldi segretari.

Anche Cavallotti prese parte all'Ufficio di presidenza.

Ranc, indisposto, si fece scusare.

(S) **Nizza**, 6 — Nella riunione del Circo di Nizza, dopo applauditi discorsi di Rayberti, Cavallotti, Hubbard, Deloncle, Turr, Santini e Pichon, sulla mozione di Pichon si approvò, fra entusiastiche acclamazioni, il seguente ordine del giorno:

« I francesi e gli italiani inviano ai Parlamenti dei due paesi un fraterno saluto; assicurano ancora una volta l'indissolubile unione delle due Nazioni sorelle nella pace e nella libertà; ed affermano la loro fede nei destini liberali dei due paesi, nel rispetto reciproco della loro unità costituita su basi naturali e conformente al diritto delle genti ed alla legge della storia ».

(S) **Nizza**, 6. — Canzio e Cavallotti, accompagnati dal deputato nizzardo Rayberti fecero una visita di congedo al Console d'Italia, al Sindaco ed al Prefetto.

Castellar diresse al Sindaco di Nizza una lettera la quale conchiude col dire: « Giuriamo ai piedi della statua del generale Garibaldi di credere e lavorare per tuttociò che Garibaldi credeva e per cui lavorava! »

Magistratura

I consiglieri d'appello cav. Cappa Enrico e cav. Gaffodio Antonio, delle Corti di Milano e di Casale, sono nominati consiglieri della Corte di Cassazione di Torino.

Ferrovie italiane

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici i seguenti affari:

Rete Adriatica — Costruzione di tre speroni a rinforzo della nuova Galleria artificiale situata al kil. 59 della linea Udine-Pontebba — L. 10,184.

Lavori da eseguirsi fra i kil. 65+807 e 65+957 della linea Udine-Pontebba, per evitare la caduta di massi pericolanti — L. 10,000.

Amministrazione provinciale.

Con decreto reale del 2 corr. il cav. Lorenzo Filidei, consigliere delegato, è stato collocato a riposo.

Leggi e decreti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: I pericoli di navigazione sopra una R. Nave o torpediniera in posizione di riserva, sono computati come tempo utile di navigazione per gli effetti della legge sulle pensioni, al pari del tempo di servizio prestato sopra una R. Nave o torpediniera in armamento.

R. navi armate.

(S) **Palermo**, 6 — Le navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani* e *Caracciolo*, sono partite stamane per Portoferrajo.

INFORMAZIONI ESTERE

Un petardo a Trieste.

(S) **Vienna**, 5 — I giornali hanno da Trieste che il portiere del vescovado trovò ieri sotto la porta collocatovi da mani [illegible] petardo colla miccia accesa, [illegible] sono ignoti, e spense la miccia.

(S) **Trieste**, 5 — Il petardo trovato ieri sotto la porta principale del vescovado è una scatoletta cilindrica di latta, ravvolta con fil di ferro. Conteneva duecento grammi di polvere con miccia accesa.

Un famigliare del vescovo la spense.

Si crede che qualcuno abbia voluto fare una dimostrazione contro prediche slovene che hanno luogo nella chiesa vicina.

Il Re del Wuertemberg.

(S) **Stuttgart**, 6. — Il Re dormì nelle prime ore della scorsa notte. Verso mezzanotte la debolezza del cuore, aggravandosi, fece temere la catastrofe. Però le forze ancora una volta aumentarono fino alle 3 ant. Allora vi fu grande inquietudine, perchè il Re perdette conoscenza.

Il Re morì senza riprenderla alle ore 6,55 ant.

La Famiglia reale, col presidente del Consiglio, circondò il letto del Re da mezzanotte al momento della morte.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 11,25 pom. — Si ha da Biarritz che l'inaugurazione della Chiesa russa avrà luogo il 18 corrente sotto la presidenza dell'ambasciatore russo barone de Mohrenheim.

Il municipio di Biarritz prepara grandi feste in questa occasione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 6, 3,45 pom. — Varii giornali commentano le notizie scambiate tra il ministro a. u. della guerra ed il plenipotenziario militare russo, colonnello Zujew, all'inaugurazione del monumento dei soldati russi a Melk sul Danubio, ed osservano che la storia di questo monumento è caratteristica per l'attuale *accordo* tra la Francia e la Russia.

Nell'anno 1805 molti russi erano prigionieri di guerra dei francesi a Melk. Il comandante francese fece rinchiudere, mentre faceva un freddo infernale, un grande numero di russi in una grotta, ove mancavano di aria e di luce. Alcuni russi scesero di notte in un'altra grotta, trovarono della legna ed accesero un gran fuoco per riscaldarsi. Poco dopo però si sviluppò un gran fumo, che penetrando nella grotta superiore soffocò circa 300 prigionieri.

Negli ultimi tempi il colonnello Zujew, plenipotenziario militare a Vienna, venne a sapere il fatto e ne informò lo Czar Alessandro III, il quale diede subito ordine che fosse eretto un monumento ai poveri prigionieri periti così miseramente.

E' questo monumento che è stato inaugurato l'altro ieri a Melk. (N. d. D.)

(N) **Vienna**, 6, 6 pom. — Il *Fremdenblatt*, giornale che notoriamente interpreta le idee del Ministero austro-ungarico degli affari esteri, rileva l'importanza delle dimostrazioni di Roma che manifestarono la venerazione del popolo alla Dinastia e provarono al mondo che la nazione italiana non indietreggierebbe di fronte ad alcun sacrificio per difendere la sua unità.

Le manifestazioni dimostrarono eziandio anche a quelli, i quali non le credevano sincere, che il patriottismo della popolazione di Roma non è il risultato del preteso terrorismo di una minoranza.

La *Neue Freie Presse* dice che le manifestazioni di Roma esprimono i sentimenti della nazione italiana, mentre le dimostrazioni di Nizza esprimevano soltanto i sentimenti di un gruppo di radicali. L'agitazione contro la legge delle guarentigie — dice il giornale — si rivolge indirettamente contro la Francia sostenente nascostamente il Papato.

(S) **Praga**, 5. — Il governatore elevò alla somma di 10,000 fiorini la gratificazione promessa a chi scoprirà l'autore dell'attentato del ponte di Rosenthal.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 6. — E' scoppiato uno sciopero nei magazzini di Ermitage e Carron, provocando grande agitazione.

Furono commessi alcuni atti di violenza che provocarono una zuffa colla polizia. Tuttavia l'ordine non fu seriamente turbato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5. — Secondo i giornali, lo Czar avrebbe ordinato che non si dia alcun ballo di Corte in questa stagione, disponendo della somma, che così si economizzerà, in soccorso dei bisognosi nelle regioni colpite dalla carestia.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 6. — Il Consiglio federale incaricò il Dipartimento della giustizia di preparare e di sottoporgli il Messaggio col quale porrà fine, mediante un'amnistia, al processo detto di Lucerna, intentato ai ticinesi accusati di brogli elettorali.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 6. — La Camera dei deputati votò i tre progetti di legge per l'emissione della carta-moneta, per il corso forzoso di questa carta e per la creazione di una nuova unità monetaria.

Movimento della Navigazione.

(S) **Londra**, 5. — Il *Francesco Crispi* della N. G. Italo Britannica, partito da Palermo il 27 settembre, giunse oggi qui facendo così la traversata in 8 giorni.

(S) **Marsiglia**, 6. — I bastimenti arrivati segnalano cattivo tempo.

(S) **Valparaiso**, 6. — Secondo un dispaccio del Lloyd, il piroscafo inglese *Santona* affondò durante una tempesta presso Metanza. Il capitano e 15 persone annegarono.

Borse e Mercati.

Roma, 6 ottobre 1891.

Continua l'assoluta mancanza di affari che provoca debolezza sui valori.

La Rendita per contanti fece da 92,37 1|2 a 92,42 1|2 e per fine da 92,47 1|2 a 92,50.

Deboli le Generali esordite a 290 1|2 per chiudere a 288 1|2. Una piccola partita di Immobiliari venne ceduta a 194,50 ed a 196.

Il Risanamento ebbe qualche affare a 163 e 162,50.

Poco o nulla nel resto che si può segnare nominale ai seguenti prezzi:

Marcia 1015 — Gas 737 — Illuminazioni 287 — Industriali 460 — Condotte 175 — Omnibus 90.

Cambi: Francia 101,82 1|2 — Londra 25,56.

Ore 6,30. — Borsino serale. Rendita 92,42 1|2 — Generali 288 — Immobiliari 196 — Risanamento da 161 a 162 1|2 — Mobiliari 376 — Acqua Marcia 1015 — Gas 736 — Omnibus 90.

BORSE ITALIANE — 6 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 50	92 40	92 30	92 47 1/2
Id. fine	— —	92 45	92 45	— —
Az. Banca Nazion.	1905 —	— —	1900 —	— —
» Mobiliare	378 —	— —	377 —	378 1/2
» B. Generale	287 —	291 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	471 —	471 —	471 —	— —
» » Meridionali	681 —	681 —	680 —	680 1/2
» B. di Torino	— —	— —	126 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	76 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	197 —
» Tiberina	— —	— —	34 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	44 —	42 —	— —
» Navigaz. Gen.	288 —	287 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	80 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	276 —	276 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	493 —	— —
Francia vista	101 90	101 92	101 87	101 77 1/2
Berlino id.	123 67	123 65	— —	— —
Londra 3 mesi	25 76	25 56	25 58 1/2	25 58

Parigi, 6, ore 4,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 77	— —
» » 3 0/0 perpetua	96 05 96 97	96 —	— —
» » 4 1/2 0/0	106 05	105 97	— —
» Italiana 5 0/0	90 65 90 46	90 53	— —
» turca	17 90	17 85	— —
» spagnuola	70 1/8 ex	69 5/8 ex	— —
» ungherese	— —	90 7/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0/0	484 7/8	481 1/4	— —
Banca di Parigi	780 —	781 —	— —
Id. di Sconto	443 —	445 —	— —
Id. Ottomana	— —	566 —	— —
Credito fondiario	— —	1261 —	— —
Azioni Suez	— —	2806 —	— —
Azioni Panama	30 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	[illegible] —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	617 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

(N) **Parigi**, 6, 4. — pom. (fonte italiana) — Ribasso Londra valori Argentini Spagnuoli influenza mercato però Italiano resistente 96,05 — 20|50 — 37|25 — 90,55 — 15|25 — 30|10 — 92|50 — 50|25 — 620 — 17,87 — 554 — 687|5 — 09,8[illegible] — 62|50 — 1|25 — 536 — 3|20 — 6|10 — 11[illegible] — 37|56 — 782 — 807.

Vienna, 6 migliore	5	6	Londra, 6 apertura	5	6
Mobiliare	[illegible]	[illegible]	Nuovi Cons.	[illegible]	[illegible]
R. aust. (oro)	[illegible]	[illegible]	Italiano	[illegible]	[illegible]
Id. (carta)	[illegible]	[illegible]	Turco	[illegible]	[illegible]
Napoleoni	[illegible]	[illegible]	Egiziano	[illegible]	[illegible]
C. Londra	[illegible]	[illegible]	Argento	[illegible]	[illegible]

Vers. alla B. d'Inghil. st. — Ritirate st.

Berlino, 6 debole	5	6	Sconto ufficiale	AGGIO
Italiano c.	[illegible]	[illegible]	Italia	[illegible]
fine mese	[illegible]	[illegible]	Francia	[illegible]
Mediterranee	[illegible]	[illegible]	Inghilterra	[illegible]
Rublo	[illegible]	[illegible]	Germania	[illegible]
Camb. a 3 m.	[illegible]	[illegible]	Belgio	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

[illegible]

Havre, 6 ottobre ore 4,15 pom. (urg.) apertura

[illegible]

Anversa, 6 ottobre, 4,40 (urg.)

[illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile

17 Il Segreto della Servetta. 17

— Anzi, conto di accomodarlo, e senza chiedere alcun sacrificio al vostro amor proprio. Quando è che i vostri testimoni debbono abboccarsi con quelli di Saint-Osvin?

— Domani sera qui al circolo. Mi ha detto che sarebbe rimasto assente tutta la giornata.

— Naturalmente! Brionze lo ha invitato a caccia... e voi lo vedrete.

— No... perchè mi guarderò bene dallo intervenirvi.

— Voi offendereste inutilmente un galantuomo, di cui non avete che a lodarvi. E se, per scusarvi, gli raccontaste ciò che è accaduto qui, sarebbe anche peggio.

— Lo saprà in ogni modo domani dal suo amico.

— Non credo... come non credo che egli desideri dar seguito alla vostra questione.

— E' dunque un vile?

— No davvero, e lo ha dimostrato battendosi parecchie volte, e per motivi anche meno gravi. Ma il visconte è uno scettico, e non si crederà obbligato a scendere sul terreno per parole in aria.

— D'avolo!

— Voi stesso mi avete detto che gli altri giuocatori non vi hanno sostenuto, locchè dimostra che nessuno ha creduto che Saint-Osvin avesse barato.

— Non è una ragione per non battersi.

— E il visconte si batterà se voi lo obbligate. Ma sono certo che non si muoverà più se voi non lo provocate. E davvero non saprei vedere il motivo di una provocazione per parte vostra, poichè, se c'è qualcuno che abbia ragione di lamentarsi, in fondo è lui.

— Avete ragione.., e se egli è contento di quello che gli ho detto dinanzi a tutti quei signori, buon prò gli faccia. Ma è certo che io non ritirerò le mie parole,

— Io vi domando solamente di non pronunziarne altre,

— Io non posso nulla rifiutarvi... e, poichè lo volete assolutamente, non mi muoverò più. Ma vi assicuro che faccio un vero sacrificio a non spingere le cose più oltre. Io tiro molto bene... e, se avessi la fortuna di ammazzare quell' antipatico personaggio, vi assicuro che avrei reso un vero servigio a...

Biscaros si fermò.

Il signor De Caussade aggiunse sorridendo:

— Non vi fermate, amico! Voi alludevate a Brionze, la cui moglie dicesi sia l'amante di Saint-Osvin. Ma io vi sarei grato di non ripetere una ciarla di questo genere.

— Vi prometto che non ne parlerò ad altri che a voi. Ma è vero?

— Io non lo so, e non voglio saperlo. Io sono affezionato a Brionze, e sua moglie mi ha sempre accolto molto bene! Mi sarebbe perciò penoso di rompere questa relazione.., locchè dovrei fare inevitabilmente se acquistassi la certezza che la marchesa si intende col bel Fernando per tradire il mio amico.

— Io approvo completamente la vostra condotta: ma non posso nascondere la mia sorpresa vedendo che il marchese chiude completamente gli occhi sulla condotta della moglie, ammettendo che le voci che corrono sul conto suo siano fondate.

— Se la marchesa lo inganna, siate certo che egli non lo sospetta nemmeno... e non sarò certamente io che glielo dirò. Un vecchio proverbio insegna che non bisogna mai mettere il dito fra l'albero e la scorza, e i proverbi...

— Sono la scienza delle nazioni.

— Proprio così! D'altronde Brionze è innamoratissimo della moglie, la quale fa di lui tutto quello che vuole. Io non affermerò certamente che sia stata lei ad impergli Saint-Osvin... ma non è punto lui che lo ha attirato in casa... del che temo debba pentirsi, perchè riconosco che il visconte è un uomo assai equivoco.

— E come va, dunque, che il marchese lo accetti per genero?

— Per genero? Eh! via! Converrebbe dire che Brionze fosse impazzito! Come vi è venuta in mente un' idea tanto stramba?

— Mi è stato affermato che questo matrimonio è deciso.

— Da chi?

— Da una persona che è al caso di saperlo meglio di chiunque. Anzi, mi aggiunse che le nozze avrebbero avuto luogo quest' inverno.

— Ebbene, mio caro, questa persona si è presa giuoco di voi!

— Oh!

— La signorina Di Brionze ha almeno venti anni meno del visconte, e non lo può soffrire.

— Come lo sapete?

— Me lo ha detto lei... e ciò si vede, del resto, chiaramente. E poi, il marchese non ignora che il visconte è rovinato del tutto in finanza, e quasi completamente in riputazione. Il marchese, che adora sua figlia, non potrebbe passar sopra a siffatte considerazioni... e vi assicuro che si opporrebbe a questo assurdo matrimonio se, per impossibile ipotesi, sua figlia lo desiderasse!

— Sarà!

— E' così! E vorrei proprio sapere chi è lo sciocco che vi dato ad intendere una panzana simile!

— E se vi dicessi che è la marchesa?

Il signor De Caussade guardò fissamente il suo giovane amico, come per assicurarsi che non fosse ubbriaco.

E poi disse:

— E' uno scherzo?

— No, purtroppo! Alcuni giorni fa, passeggiando a cavallo nella foresta di Arcachon, ho incontrato la marchesa la quale mi ha invitato a venire a Mesaigune, e mi ha detto che la sua figliastra avrebbe sposato Saint-Osvin.

— Mio caro amico... io credo ciecamente alla vostra parola.. ma è una cosa davvero incredibile! Questo matrimonio sarebbe mostruoso.

— Voi ne convenite?

— Diavolo! il visconte, a torto o a ragione, è considerato come l'amante della marchesa... la quale, nell'un caso e nell'altro, non potrebbe consentire al matrimonio in questione.

— Invece vi so dire che lo desidera.

— Ve lo ha detto?

— Formalmente! Anzi mi è parsa premurosa di affrettarlo.

— Io non ci capisco nulla.

— Io invece temo di comprendere.

— Cioè?

— La marchesa si è stancata di quest'uomo, e vuole sbarazzarsene facendogli sposare la figlia di suo marito! L'esempio d'altronde non sarebbe senza precedenti.

— Ma io vi ripeto che è impossibile: Nè Brionze nè sua figlia si presterebbero a questa abominevole risoluzione. E poi, se si fosse anche alla lontana parlato di un tale progetto, Brionze me lo avrebbe detto.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Deposito generale d'apparecchi e prodotti fotografici

(Unico Specialista e Grossista) L'IRIDE - Roma, via in Aquiro, 107. - Un caro Ricordo: Dimostrazione plebiscitaria in Roma del 4 Ottobre. *Si spediscono franche a domicilio 6 bellissime istantanee contro rimborso di L. 3.*

Lettere, Vaglia, ecc., all' IRIDE, Roma. — Domandare Catalogo.

Il porto di mare in Roma.

Sotto questo titolo s'invitano tutte le famiglie ed i giovani sposi che volessero mobilio solido ed a poca spesa, di fare una visita nell' accreditato ufficio di vendite diretto dal perito patentato Stella Michele posto

in via Giustiniani n. 7

Prezzi fissi senz'asta e senza aumento, non si contratta.

10 golini oro garantito per signora da 6 L. a 25 —
2 catene oro per uomo gr. 30 al gram. 3 —
6 finimenti a fant. con breloque da 113 a 140 —
20 sotto piedi fiorati cadauno 2 90
10 lenzuola letto matrim. un sol pezzo uno 15 —
10 scialli grevi per signora uno 12 —
6 coperte da legno doppie, cadauna 9 —
8 dozzine pedali ogni 6 1 50
40 pacchi cordoni da tappezziere al pacco 0 50
8 sopra coperte lana a colori una 5 50
10 paia tende a maglione alte m. 3,50, una 5 25
Diversi scampoli tappeti al metro 1 70
6 buffet 8 etager uno 57 —
8 poltrone iuta a sdraio una 15 —
6 etager a piani di noce una 9 —
3 tolette tornite lustre nere una 22 —
4 comò e marmi uno 32 —
10 comodini simili uno 9 —
6 spogliatori con luce uno 55 —
4 servizi salot. 6 sedie, 2 poltr. e sofà uno 100 —
4 tavolini ovali noce con intarsio uno 18 —
6 tavolini da scrivere con tavolette uno 12 —
8 credenze bianche con tiretto una 9 —
6 tavoli bianchi grandi uno 5 50
66 sedie Vienna nuove 6 36 —
4 armadi a dismettersi con stampelle uno 30 —
6 comò noce e radica doppio fondo uno 65 —
8 comodini simili uno 20 —
4 spogliatori grandi con luce uno 115 —
2 letti p. e mezza, 2 paglioni, cuscini, uno 110 —
2 gemelli F. V. come sopra uno 55 —
2 tavoli coulisse noce da ingrandirsi uno 40 —
4 tavoli da pranzo da ingrandirsi uno 15 —
2 finimenti amorino e 2 poltrone 45 —
2 tavolinetti simili con péluche uno 60 —
160 pezzi posate M. B. ogni 18 pezzi 6 —
4 tolette gambe tornite luce e marmo una 17 50
8 grandi credenze con cristalli una 75 —
2 librarie noce con vetri 35 —
6 materassi una piazza lana uno 20 —
4 detti una piazza e mezza uno 35 —
2 detti due piazze grandi uno 40 —
8 lavamani completi uno 5 —
6 attaccapanni torniti uno 5 —
4 ottomani completi uno 40 —
1 culla a fantasia legno curvato 12 —
200 sedie paglia colorata, 6 17 —
2 tavoli stile giapponese uno 18 —
2 mensole simili una 6 —
20 cuscini per letto, di lana, uno 8 —
6 colonne tornite a nero una 10 —
2 spogliatori color noce uno 24 —
4 scrivanie grandi a bancone una 70 —
3 grandi tolettoni noce, luce grande, uno 55 —
2 spogliatori con luce uno 100 —
3 comò per servitù lustri a noce uno 19 —
8 armadi noce a dismettersi uno 59 —
6 comodini color noce uno 5 —
Grand armoir 3 sporti con luce 115 —
3 tolotte con luce e marmo una 35 —

ROMA — 300 - Corso - 300 — GRANDIOSI MAGAZZINI — *ALLA GIARDINIERA* — ROMA — vicino Piazza Venezia

SAVONELLI & C.

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

ROMA-TORINO-MILANO-VENEZIA

SOPRABITI PER UOMO

Soprabito in tessuto gardato, foderato in satin da L. 16.75 a L. 18.50

Soprabito in cheviot, o pettinato, fodera raso lana da L. 24.50 a 26.50

Soprabito in quiir o cheviot, maniche seta da L. 22.50 a 29.50

Soprabito niche in seta da L. 35 a L. 39.50

Soprabito in Beawer rasato maniche in seta da L. 44 a L. 47.50

Soprabito in saglia pettinata o Beawer extra da L. 56 a L. 64

SOPRABITI GIOVINETTO L. 14.50 a 28.50 SOPRABITI INFANZIA L. 10.50 a 24.75

Domandare Catalogo illustrato alla Ditta

ROMA Via del Corso, n. 300 — Savonelli & C. — ROMA vicino piazza Venezia

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	6.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	[illegible]			
Milano	6.25	10.—	......	11.2	[illegible]	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	[illegible]	7.—	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	2.50	10.40	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	[illegible].19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Frascati	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Nettuno-Anzio	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.35 arriva ai Bagni alle ore 6.34.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1 — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lamdadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 380

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE Premiato dal Ministero. Firenze. Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale. Scuola di Commercio. Corsi speciali preparatori ai Collegi e Scuole Militari. Relazioni spedisconsi gratis.

DENARO PER TUTTI Contro deposito o vendita di cartelle Prestiti Municipali, Boni libretti Cassa risparmio, anticipo cuponi rendita anche vincolata. Dirigersi Casa Commercio, Prefetti 44, Roma. 508

COLLEGIO-CONVITTO PER SIGNORINE Famiglia educatrice secondo il metodo del cav. prof. Barbensi. Per condizioni, programmi scrivere alla direttrice Berta Barbensi, Via Cavour 293, Pistoia. 458

MOLTE VENDITE all'asta pubblica dei pegni scaduti consistenti in gioia, ori, argenti, biancheria, si eseguiranno nel Banco Prestiti Tiberi, Tribuna Tor de' Specchi 16, cominciando giovedì 8 ottobre alle ore 3 pom. 517

VENDESI FINIMENTO mogano composto di: 2 letti gemelli, 2 colonnette, 2 sciffoniere, 4 sedie con molla, 4 tavolette, 2 portiere di stoffa orientale, 2 sopra tende uguali. Scrivere V. V. fermo in posta. 365

NELLA MACELLERIA Via del Tritone N. 110 rosso, si vende carne finissima proveniente dalla Toscana e per comodità del pubblico starà aperta l'intera giornata. 520

TABACCHERIA CARTOLERIA Liquorista posizione centrale bene avviata. Cedesi a buone condizioni per motivi di salute. Scrivere V. Z. 221, fermo posta, Roma. 507

CASOTTO per vendita liquori, bibite, giornali, generi scriverai, da affittare, posizione centrale nella via Tritone Nuovo. Rivolgersi vicolo guardiola, 22.

GUADAGNO CERTO!!! Mandando una lira francobolli al signor Benni Alfredo, posta, Roma; riceverassi subito un terno certissimo per l'estrazione di Roma del 10 corrente ottobre. 363

TABACCHERIA bene avviata con generi di cartoleria e drogheria, cedesi in Via Ur[illegible] 538

PER GLI OSTI, occasione eccezionale. Chi arriverà in tempo fuori porta S. Giovanni, Via Appia Nuova, palazzo Vestri (accanto all'Osteria dell'Alleanza) potrà fornirsi di eccellente e genuino vino di Puglia al prezzo di sole Lire 12 il barile di 60 litri.

FURGONE DI RITORNO Cercasi carico di masserizie di casa per l'Alta Italia o l'Austria. Rivolgersi a C. Stein, Mercede 42.

ATTREZZI DI SCULTORE 4 cavalletti, 6 piedistalli legno e busto di gesso, usati, vendonsi a buon mercato presso C. Stein, Via Mercede 42. 334

CERCASI per sorvegliante in un magazzino persona seria e capace, possibilmente un vecchio ufficiale pensionato. Scrivere A. H. Z. fermo in posta.

D'AFFITTARSI.

SEI CAMERE e cucina con due ingressi sulla scala, acqua Marcia, gas. Portiere, vasche da lavare, cantina, scala di marmo. Via Purificazione 54.

VIA MADONNA MONTI 12 primo piano. Sette camere giardino. Quarto piano, tre camere loggia. Due pianterreni. Rivolgersi per trattative Feliciangeli, Piazza Farnese 44. 539

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

SEI CAMERE e cucina, messe elegantemente a nuovo, vasche per lavare, acqua Marcia in cucina ecc. ecc. Via Giulia 136 piano secondo. Settantacinque lire mensili, 509

AFFITTASI: 9 camere cucina, acqua, vasche, telefono. Via Lungara 18 p. p. Altre 6 camere come sopra 2. p. Stalla e rimessa per 20 servizi. Lungara 17. Rivolgersi via Lungara 18 p. p. 501

NEL PALAZZO CINI in Piazza di Pietra, 36, appartamenti grandi e piccoli compreso il piano nobile, con gas, acqua Marcia e comodo dell'ascensore. Sono visibili dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane. Rivolgersi al portiere. 515

PALAZZO ROCCAGIOVINE al Foro Traiano. Due appartamenti, uno dei quali mobiliato al piano primo, e l'altro senza mobili al 3. piano. 523

VIA CARROZZE e S. Carlo al Corso, 3 appartamenti d'affittarsi, con 7 ambienti. Rivolgersi al portiere e per trattative al palazzo Roccagiovine.

VIA RIPRESA BARBERI 16 Affittansi due grandiosi appartamenti ed altri piccoli, tutti rimessi a nuovo esposizione a mezzogiorno. Scuderie e rimesse. Rivolgersi al portiere

APPARTAMENTI con e senza mobilia. Uno senza mobili di 12 vani e camerino da bagno, dispensa e terrazzo. Altro elegantemente mobiliato di 17 vani, giardino e scuderia e rimessa volendo, come pure al [illegible], servizio completo [illegible] con due cavalli. Palazzo [illegible] 134 via Merulana. 540

VICOLO DORIA N. 7. Grandi locali terreni in angolo con la via del Corso, d'affittarsi per uso uffici o magazzini. 533

VIA FLAVIA 47 presso il Ministero delle Finanze. Appartamenti di 4 o 5 camere a L. 50 o 55 mensili. Dirigersi dal portiere 510

VIA UFFICI VICARIO N. 17 p. 2. quartiere di sei vani e cucina, campanelli elettrici, gas, esposizione mezzogiorno messa completamentamente a nuovo. Dirigersi dal portiere dalle 01 ant. alle 12 ant. 522

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 21 presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

MONTE GIORDANO 5 piano 3., sei camere, cucina, soffitta, cantina, vasche, acqua Marcia, gas, portiere lire 100. Piano 2. quattro camere e cucina, lire 70 mensili. 501

GIARDINO d'affittarsi con camera, giuoco liscio, e acqua, con due ingressi in Via Salara Vecchia N. 41. Le chiavi al 3. pianno. 535

PIAZZA DELLA PILOTTA 2. piano N. 1 A. Appartamento di 8 camere, due corridoi terrazzo al piano dell'appartamento. Visibile dalle ore 9 ant. alle 12 e dall'1 pom. alle 5. Dirigersi al portiere. 528

APPARTAMENTO nobileprimo piano, 14 vani, portone carrozzabile, piazza SS. Apostoli, N. 49, prezzo mite. 500

VIA S. VENANZIO presso S. Marco. Sette camere e cucina messe a nuovo. Acqua Marcia in cucina, fontana da lavare. L. 120 mensili. Chiavi portiere N. 3. 514

II CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 3 cad.

CAMICIE DA UOMO su misura petto tela L. 6,50 con petto, collo, polsi tela Olanda 7,50. Elegantissime per società Lt 15. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile, Cesari, Fontanella di Borghese 40.

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni, dalle 2 alle 6 pom., Via S. Chiara N. 57, ammezzato. 529

AGNOLOTTI giovedì e domenica, Trippa e Zampa, specialità fiorentina, tutti i giorni, venerdì Baccalà alla Livornese ed altre specialità della Fiaschetteria del Fabbretto. Via Montecatini 12 e 13, nonchè eccellenti vini toscani e romani, [illegible]

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

CHIANTI E POMINO Vini fini per trattoria e alberghi. Piazza Minerva 44, vini da pasto fiasco 1,30 e 1,50, aceto e olio toscano. Cesare Magini. 537

A PREZZO DI REGALO vendonsi mobilia, letti, tappezzerie, pianoforti, mobili dorati ecc. Occasioni particolari. Ingresso Piazza Aracoeli N. 11. Il perito Pietro Ciccolini. Comprasi mobilia ecc. 519

III CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

IMPOSTA Ricchezza Mobile e Fabbricati. Il sottoscritto riceve incarichi riferibili alle Imposte di Ricchezza Mobile e Fabbricati, per dichiarazioni di redditi, concordati e reclami. Invitato, recasi al domicilio indicatogli per assumerne l'incarico. Antonio Mancuso, S. Francesco di Sales N. 11 p. 3. 500

UNA SIGNORA trentenne d'agiata famiglia, abile a qualunque lavoro domestico, stira lucido, confeziona, desidera occuparsi presso signore o signora sola, anche due, per dirigere casa. Scrivere Adele Milani 50, fermo posta, Roma. 526

RAGIONIERE patentato occuperebbesi qualche ora tenuta contabilità ed occorrendo corrispondenza francese ed inglese. Massima puntualità; modeste pretese, scrivere Posta, R. S. 525

ABILE CAMERIERA con ottime referenze, pretese modestissime, cerca pronto collocamento. Scrivere G. B. M. fermo in posta. 537

SI VENDE un cane giovane Puenter. Per le pratiche Circolo Agonale 59. 530

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 536

UOMO SOLO desidera pel 15 Ottobre camera mobiliata libera, presso buona famiglia, posizione centrale, prezzo non superiore alle quindici lire mensili, si tratterebbe anche per dozzina. Dirigere offerte all'ufficio del « Popolo Romano. »

PERSONA di buona condizione desidererebbe entrare come esattore in qualche casa commerciale oppure come ministro dando ipoteca su fondi. Per chiarimenti rivolgersi Corso 80. 535

RICERCASI prossimo alla Stazione di Termini locale adatto per ripetizioni serali di un concerto musicale. Dirigere offerte via Gaeta 67. 534

MAESTRA DI LINGUE e di musica accompagnerebbe anche signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Signora del Carmen, 49 Foro Traiano, secondo piano. A casa tutte mattine.

FAMIGLIE! Sacerdote che parla italiano, francese, inglese, entrerebbe precettore in onesta famiglia residente Roma, solo vitto alloggio. Ottime referenze. Dirigersi: Old Born. Merulana 53, 8. 526

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 511

SIGNORINA GERMANICA conoscendo benissimo l'italiano dà lezioni di tedesco ed italiano a prezzi discretissimi. Ind. 292 Via del Corso.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannovre dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 26 p. 3.

UNA GIOVANE praticissima in qualsiasi lavoro da donna e da uomo, desidera posto presso qualche laboratorio. Per trattative Corso 35

FAMILLE ITALIENNE parlant aussi parfaitement bien français, cherche monsieur allemand ou anglais pour conversation en échange. [illegible]

D'AFFITTARSI

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completamente libero. Camera letto per due persone, salotto, saletta da pranzo, camera d'entrata con mobili, e ottomana per domestica; cucina, terrazza con fiori. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dall'1 alle 4 pom. 504

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

CAMERA GRANDE elegante, mobiliata, con finestra sulla strada per L. 35 ed una più piccola per L. 25 di fronte al Costanzi, Via Torino 135 p. 4. porta a sinistra. 502

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto mezzogiorno, oppure una parte di esso con ingresso libero. Darebbesi la pensione. Via Veneto 95 interno 4. Palazzo signorile. Cameretta mobiliata, S. Maria in Via 12. 512

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussée. Affittasi con ingresso libero, passetto, bella stanza, salone grandissimo. Volendo affitterebbesi stanza sola con passetto mobiliato, ovvero tutto vuoto.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere e salotto con finestre sul Corso esposte a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi Corso 36 piano 3. 499

VIA DEL LAVATORE 90 p. 2. (sulla piazza) camera e salotto mobiliati liberi esposti ponente mezzogiorno e camera libera. Prezzo discreto. 504

POSIZIONE CENTRALE Affittasi appartamentino elegantemente mobiliato con ingresso libero prospiciente sul Corso Vittorio Emanuele. Rivolgersi via Arco Ginnasi 3. Volendo si fa pensione prezzi convenienti. 522

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato da affittari in via S. Nicolò da Tolentino N. 41 p. p. (angolo piazza Barberini), con balcone sulla strada, posizione di mezzogiorno. 521

VIA NAPOLI 42 piano 3. interno 10. Appartamento di sei vani mobiliato interamente libero o camere mobiliate con pensione, il tutto esposto a mezzogiorno. 531

CAMERA VUOTA con cucina presso distinta persona, posto centralissimo. Via della Vite 90 p. p. Si preferiscono signore sole, rispettabili. Esclusi bambini. 532

BUONE CAMERE ben mobiliate, anche subito, presso piccola famiglia civile, Via Firenze 25 interno 9, prossimo Via Nazionale, ministero Finanze, Guerra, senza avviso al portone. 538

UNA PICCOLA CAMERA mobigliata per L. 16 mensili, Via de' Greci N. 6 p. p. a destra. Altra per 15 più grande. 530

Martedì. Sempre a te grato per le tue care espressioni di affetto. Ti sono questa volta specialmente riconoscente per la parte che col pensiero hai preso ai miei tristi ricordi. Mi rincresce di sentire che la tua vita non è lieta o non ti sembra tale, massime ora non dovrebbe esser così. Quanto a me, i miei svaghi si riducono a ciò che conosci e più che mai mi sento isolato e solo. L'opera cui dovrete ricorrere sarà la nostra antica. NOVELLA OTTO. 538

T. A. S. Ti ringrazio moltissimo pensiero che avesti... Non capisco perchè... A che cosa pensare? Un... lunghissimo. 539

Elvira Tristamente addolorato tua lontananza, ritorno rendomi lietissimo. Passerò giorno indicato per vederti, rimanendo però nell'impazienza poterti parlare. Scrivi proposito appena tornata. 585

Rivo Ricevuto lettera. Spiacemi sentire condotta amico. Grazie fiducia mio riguardo. Non dubitare mai miei sentimenti. Coraggio, sempre coraggio. Non voglio più sentire parole avvilimento. 590

[illegible] del Popolo Romano — [illegible]